



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Piano di gestione area della rete Natura 2000

SIC IT3310006

Foresta del Cansiglio



SCHEDE DELLE AZIONI

Raggruppamento temporaneo professionisti

Dott. For. Michele Cassol
Dott. Nat. Antonio Borgo
Dott. Agr. Fulvio Genero
Dott. For. Alberto Scariot

30 settembre 2013

INDICE

GESTIONE ATTIVA	6
GA2 RECUPERO DI POZZE TOTALMENTE INTERRATE	6
GA3 RECINZIONE PARZIALE DELLA POZZA A MALGA COL DEI SCIOS INDICATA IN CARTOGRAFIA	6
GA4 TRANSITI PER LA TRANSUMANZA STAGIONALE DELLE GREGGI	7
GA6 INTERVENTI DI RECUPERO COTICO ERBOSO DANNEGGIATO DAI CINGHIALI CON RISEMINE DI SPECIE AUTOCTONE.....	9
GA7 PASCOLO A BRACHIPODIO E 62A0: DECESPUGLIAMENTO E RIPRESA DEL PASCOLO NON INTENSIVO DEI PASCOLI MAGRI ABBANDONATI/SOTTOUTILIZZATI	10
GA8 CONTROLLO DELLO SVILUPPO DELLA GRAMINACEA <i>DESCHAMPSIA CAESPITOSA</i> IN AREE DI PASCOLO	12
GA9 CONTROLLO DELLO SVILUPPO DELLA GRAMINACEA <i>DESCHAMPSIA CAESPITOSA</i> IN AREE DI ESPANSIONE DELLA SPECIE.....	13
GA10 RAZIONALIZZAZIONE DEL PASCOLO E CONTROLLO SPECIE NITROFILE IN AREE SOVRAUTILIZZATE.....	14
GA11 RECUPERO DI AREE APERTE IN ZONE DI NEOFORMAZIONE RADA SU EX-PASCOLO	16
GA12 RADURE BOSCHIVE: MANTENIMENTO DELLE RADURE CON CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE ED EVENTUALE SFALCIO	17
GA13 CONTROLLO DELLE SPECIE INFESTANTI NEI PASCOLI	18
GA14 PER I CARICHI BOVINI DEFINIZIONE DA PARTE DELL'ENTE GESTORE DELLA COMPATIBILITÀ DEI CARICHI E DELLE MODALITÀ DI PASCOLAMENTO SULLA BASE DEI RISULTATI DEI MONITORAGGI FLORISTICO-VEGETAZIONALI	20
GA15 NELLE AREE POTENZIALMENTE IDONEE ALLA PRESENZA DI GALLO CEDRONE E FRANCOLINO DI MONTE, COSÌ COME RIPORTATE NEL PIANO, LA PRATICA SELVICOLTURALE DOVRÀ ESSERE ORIENTATA ALLA SALVAGUARDIA DELL'HABITAT DI SPECIE ...	22
GA16 FAVORIRE L'ABETE BIANCO NELLE AREE ECOLOGICAMENTE ADATTE ALLA SPECIE	24
GA17 MIGLIORAMENTI STRUTTURALI DEI RIMBOSCHIMENTI (ABETE ROSSO, PINO NERO, LARICE, PINO SILVESTRE) E DELLE NEOFORMAZIONI E/O INTERVENTI PER FAVORIRE LA LORO RICONVERSIONE NATURALE.....	25
GA18 INTERVENTI A FAVORE DEL FAGGIO E DELL'ABETE BIANCO NELLE PECCETE SECONDARIE DI DOLINA.....	27
GA19 CONSERVARE LA PRESENZA DELLE SPECIE MINORITARIE, ARBUSTIVE E ARBOREE.....	28
GA20 RICORSO AL CONTROLLO DEL CERVO CON FINALITÀ DI DISSUAZIONE ANCHE ALL'INTERNO DELLA FORESTA, PER EVITARE UNA LOCALE CONCENTRAZIONE DELLA SPECIE DURANTE LA STAGIONE VENATORIA.....	29
GA21 RIDUZIONE DEL NR. DI SOCI IN TUTTE LE RISERVE DI CACCIA SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PROGETTO DI PIANO FAUNISTICO REGIONALE ADOTTATO CON DGR 2240/2012	30
GA25 CONTROLLO EVOLUZIONE FORESTALE DELLE CENOSI A GINEPRO CON DECESPUGLIAMENTO PERIODICO (ALMENO OGNI 3 ANNI) DELLE SPECIE LEGNOSE NON APPARTENENTI ALLA SPECIE <i>JUNIPERUS COMMUNIS</i> , DA EFFETTUARSI TRA 1 AGOSTO E 15 FEBBRAIO, CON EVENTUALE ASPORTO DELLA BIOMASSA	31
GA26 6230*: SFALCIO SPERIMENTALE DEL NARDETO (CANDAGLIA)	33
GA27 RECINZIONE DELLA DOLINA CARSICA INDIVIDUATA IN CARTOGRAFIA.....	33
GA28 MANTENIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PASCOLO PURCHÉ NON CAUSI DEGRADO O ALTERAZIONE DEGLI HABITAT PRATIVI	34
GA32 DEFINIZIONE DA PARTE DELLA REGIONE DI UN REGOLAMENTO PER IL RILASCIO IN SITU DELLE CARCASSE DEGLI ANIMALI SELVATICI, NEL RISPETTO DELLE NORME SANITARIE VIGENTI.....	36
GA34 AUMENTO DELLA DISPONIBILITÀ DI SITI RIPRODUTTIVI MEDIANTE LA COLLOCAZIONE DI CASSETTE NIDO PER L'ALLOCCO DEGLI URALI.....	37
GA35 <i>TETRAO UROGALLUS</i> : FAVORIRE L'ABETE BIANCO, IL LARICE E IL PINO SILVESTRE NELLE AREE IN CUI LA SPECIE È PRESENTE.	37
GA36 <i>TETRAO UROGALLUS</i> : MANTENIMENTO O CREAZIONE DI AREE IDONEE ALL'ALLEVAMENTO DI COVATE	38
GA37 <i>TETRAO UROGALLUS</i> : SPERIMENTAZIONE SELVICOLTURALE VOLTA ALL'AUMENTO DELLA QUALITÀ E DISPONIBILITÀ DEGLI HABITAT DI ALIMENTAZIONE ESTIVA E DI ALLEVAMENTO COVATE NELLE AREE IN USO E VOCATE	39
GA40 <i>BONASA BONASIA</i> : SPERIMENTAZIONE SELVICOLTURALE VOLTA ALL'AUMENTO DELLA QUALITÀ E DISPONIBILITÀ DEGLI HABITAT NELLE AREE IN USO E VOCATE.....	41
REGOLAMENTAZIONE.....	43
RE 10 INDIVIDUAZIONE DI UN UNICO PUNTO DI STAZIONAMENTO NOTTURNO DEL GREGGE ALL'INTERNO DELLA MEDESIMA AREA	43

RE 17 OBBLIGO DI RILASCIO DEGLI ALBERI CHE PRESENTINO NIDI O CAVITÀ IDONEE ALLE RIPRODUZIONE E/O RIPARO DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO	44
RE 24 DIVIETO DI UTILIZZO DI MUNIZIONI CONTENENTI PIOMBO NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA E DI CONTROLLO	45
RE 27 ORGANIZZAZIONE DELLE SQUADRE DI CACCIA TRADIZIONALE AGLI UNGULATI CON CANE DA SEGUITA	46
RE 55 EVITARE ECCESSIVE APERTURE DEL SOPRASSUOLO ARBOREO IN PRESENZA DI <i>CYSTOPTERIS SUDETICA</i>	47
RE 56 CONSERVAZIONE DELL'ALBERO IN PRESENZA DI COMUNITÀ RICCHE DI <i>LOBARIA PULMONARIA</i>	48
RE 57 DIVIETO DI UTILIZZO (NEL SIC) DI RODENTICIDI AD AZIONE RITARDATA	49
RE 62 RILASCIO DI ESEMPLARI ARBUSTIVI DEI GENERI <i>SAMBUCUS, ROSA, JUNIPERUS, PRUNUS</i> LUNGO L'ECOTONO PASCOLO-BOSCO O ALL'INTERNO DEL PASCOLO	49
 MONITORAGGIO	 51
MR1 MONITORAGGIO DEGLI HABITAT DI ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA HABITAT SECONDO MODALITÀ E CRITERI DEFINITI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI MONITORAGGIO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE NATURA 2000.....	51
MR2 MONITORAGGIO DELLE SPECIE DI ALLEGATO II, IV E V DELLA DIRETTIVA HABITAT E DI ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA UCCELLI	52
MR3 MONITORAGGIO DELLE SPECIE FLORISTICHE E FAUNISTICHE ALLOCTONE	53
MR4 INDIVIDUAZIONE E APPLICAZIONE DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE, IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI CONSERVATIVI DEL SINGOLO SITO.....	54
MR5 MONITORAGGIO DI FRANCOLINO DI MONTE, CIVETTA NANA, CIVETTA CAPOGROSSO, ALLOCCO DEGLI URALI	56
MR6 MONITORAGGIO DISTRIBUZIONE E CONSISTENZA DELLA POPOLAZIONE DI GALLO CEDRONE (ARENE DI CANTO E AREE DI ALLEVAMENTO COVATE); MAPPATURA DELLE AREE ATTUALMENTE IN USO E DELLE AREE VOCATE ALL'ALLEVAMENTO COVATE.....	57
MR7 MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO IN FUNZIONE DI UNA RICERCA DI COMPATIBILITÀ TRA LA SUA PRESENZA E IL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITÀ	58
MR8 MONITORAGGI DELLA PECCETA SU BLOCCHI E DI DOLINA.....	60
MR9 MONITORAGGIO FLORISTICO DELLE VALLETTE NIVALI IN DOLINA CARSICA (HABITAT 6170) ANCHE IN RELAZIONE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	60
MR10 NELLE AREE INDIVIDUATE DI <i>BUXBAUMIA VIRIDIS</i> , DIVIETO DI EFFETTUARE INTERVENTI DI RIPULITURA DEL SOTTOBOSCO, CHE PREVEDANO L'ASPORTAZIONE TOTALE DEL MATERIALE LEGNOSO E DEL LEGNAME MARCESCENTE	61
MR11 MONITORAGGIO DI <i>CYSTOPTERIS SUDETICA</i>	62
MR12 MONITORAGGIO DI <i>LOBARIA PULMONARIA</i>	63
MR13 MONITORAGGIO STATO DI CONSERVAZIONE DEI PASCOLI, IN PARTICOLARE QUELLI DI INTERESSE COMUNITARIO	64
 PROGRAMMI DIDATTICI	 66
PD1 PREDISPOSIZIONE DI CARTELLONISTICA AL FINE DI INDIVIDUARE AGEVOLMENTE SUL TERRITORIO I SITI NATURA 2000	66
POSA DI PANNELLI INFORMATIVI CHE DETTAGLINO LE PRINCIPALI VULNERABILITÀ, MODALITÀ DI ACCESSO E FRUIZIONE DEI SITI NATURA 2000.....	66
PD2 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER POPOLAZIONE, TURISTI, CACCIATORI, OPERATORI ECONOMICI LOCALI, SCUOLE PRIMARIE DI PRIMO E DI SECONDO GRADO RELATIVAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E ALLE SPECIE CHE POTENZIALMENTE INTERFERISCONO CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO	67
PD3 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER AGRICOLTORI ED ALLEVATORI RELATIVAMENTE ALL'ADOZIONE DI SISTEMI AGROCOLTURALI ECO-COMPATIBILI	68
PD4 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER DITTE BOSCHIVE E OPERATORI DEL SETTORE FORESTALE RELATIVAMENTE ALL'ADOZIONE DI SISTEMI ECO-COMPATIBILI	69
PD5 DIVULGAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUGLI EFFETTI DELLA PRESENZA DI SPECIE ALLOCTONE: INVASIVITÀ, INTERAZIONE CON HABITAT E SPECIE AUTOCTONI, RISCHI ECOLOGICI CONNESSI ALLA LORO DIFFUSIONE	70
PD6 FORMAZIONE DI VARIE FIGURE PROFESSIONALI E CATEGORIE ATTIVE SUL TERRITORIO DEI SITI NATURA 2000 (DITTE BOSCHIVE, OPERATORI TURISTICI, OPERATORI AGRICOLI, AMMINISTRATORI, GUIDE NATURALISTICHE, GUIDE SPELEOLOGICHE, INSEGNANTI, VOLONTARIATO AMBIENTALE, ECC.).....	72
PD33 POSA DI TABELLONISTICA IDONEA A RACCOMANDARE DI NON USCIRE DAI SENTIERI E DALLE STRADE SILVO PASTORALI NELLE ZONE FREQUENTATE DAL GALLO CEDRONE E DALL'ALLOCCO DEGLI URALI.....	72

Di seguito sono riportate le schede delle azioni. È importante sottolineare che sono state riportate in scheda tutte le azioni di gestione attiva introdotte dal piano che costituiscono un approfondimento/integrazione delle misure regionali e quelle proposte ex novo.

Sono poi riportate le misure di regolamentazione per le quali si riteneva utile proporre una spiegazione della norma.

Tutte le misure di monitoraggio proposte dal piano in aggiunta a quelle regionali sono riportate in scheda, così come le misure relative ai programmi didattici.

La scheda azione è articolata come segue; in corsivo le spiegazioni.

NUMERO AZIONE	
TITOLO AZIONE	
TIPOLOGIA AZIONE	<i>Viene indicato se la misura è di gestione attiva (GA), regolamentazione (RE), incentivazione (IN), programma di monitoraggio e ricerca (MR), programma didattico (PD)</i>
ASSE	<i>Viene indicato l'asse principale in cui la misura di conservazione si trova inserita</i>
MISURA	<i>Viene indicata la misura generale dell'asse in cui la misura di conservazione si trova inserita</i>
OBIETTIVO	<i>Viene indicato l'obiettivo della misura generale in cui la misura di conservazione si trova inserita</i>
MISURA	<i>In caso una misura di conservazione afferisca a più misure generali del medesimo asse, viene qui indicata la seconda misura generale</i>
OBIETTIVO	<i>In caso una misura di conservazione afferisca a più misure generali del medesimo asse, viene qui indicato l'obiettivo relativo alla seconda misura generale</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Viene/vengono indicato/i l'/gli habitat e/o la/e specie di interesse comunitario <u>principalmente</u> interessato/i dalla misura di conservazione</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Viene/vengono indicato/i l'/gli habitat e/o la/e specie di interesse comunitario <u>secondariamente</u> interessato/i dalla misura di conservazione. Nel caso non vi siano habitat e/o specie secondariamente interessati, la casella viene omessa</i>
HABITAT E/O SPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	<i>Viene/vengono indicato/i l'/gli habitat e/o la/e specie <u>non di interesse comunitario</u> interessato/i dalla misura di conservazione. Nel caso non vi siano habitat e/o specie non di interesse comunitario interessati, la casella viene omessa</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	<i>Viene indicata la categoria socio economica interessata</i>

SUPERFICIE	<i>In caso la misura abbia una ricaduta territoriale, viene indicata la superficie interessata. Nel caso non vi siano ricadute territoriali, la casella viene omessa</i>
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<i>Viene effettuata una sintetica descrizione della misura di conservazione, in termini di finalità, modalità operative, risultati attesi etc., tale da poter fornire gli strumenti necessari per una sua applicazione. Trovandosi in sede di pianificazione, ovviamente, il tema viene affrontato in termini generali, anche se chiari, demandando poi alla fase progettuale di applicazione operativa la messa a punto della misura di conservazione, cosa che dipende, come si può capire, da molti fattori (risorse umane e finanziarie in gioco; disponibilità parziale e/o totale dei terreni, livello di coinvolgimento di possibili attori e portatori di interesse, assetto degli habitat e delle specie al momento dell'avvio della misura, ecc.)</i>
PRIORITÀ DELL'AZIONE	<i>Viene infine indicata la priorità dell'azione. Le azioni di regolamentazione non hanno priorità; esse infatti diventano tutte cogenti all'approvazione del piano</i>

GESTIONE ATTIVA

GA2 RECUPERO DI POZZE TOTALMENTE INTERRATE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento del sistema di pozze per l'alpeggio
OBIETTIVI	Conservazione integrale delle pozze in presenza dell'habitat 3150 Mantenimento delle pozze esistenti e recupero di pozze interrato Tutela delle pozze di maggiori dimensioni e di maggior pregio Tutela della popolazione di Ululone dal ventre giallo e di Tritone crestato
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Bombina variegata, Triturus carnifex, Bufo viridis</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'azione è finalizzata all'incremento delle pozze d'alpeggio abbandonate ed interrate. Queste pozze rappresentano un potenziale habitat di specie per anfibi tra cui l'Ululone dal ventre giallo e il Tritone crestato. Dal punto di vista operativo si tratterà di individuare queste vecchie lame e di risagomarle, creando un fondo impermeabile in grado di trattenere l'acqua piovana.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA3 RECINZIONE PARZIALE DELLA POZZA A MALGA COL DEI SCIOS INDICATA IN CARTOGRAFIA

TIPOLOGIA AZIONE	_____
-------------------------	-------

	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento del sistema di pozze per l'alpeggio
OBIETTIVI	Conservazione integrale delle pozze in presenza dell'habitat 3150 Mantenimento delle pozze esistenti e recupero di pozze interrate Tutela delle pozze di maggiori dimensioni e di maggior pregio Tutela della popolazione di Ululone dal ventre giallo e di Tritone crestatto
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Bombina variegata, Triturus carnifex, Bufo viridis</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	AF2d Pozze d'alpeggio
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	A malga Col dei Scios sono presenti un paio di pozze d'alpeggio in buono stato di conservazione, anche se dal punto di vista dell'habitat non sono presenti specie vegetali tali da poterle assimilare ad Habitat di Interesse comunitario. Presentano belle cinture igrofile e per la loro conservazione è importante che non ci sia un eccessivo calpestamento da parte del bestiame. In una delle due è segnalata inoltre la presenza dell'Ululone dal ventre giallo e per questo si suggerisce la sua parziale recinzione, garantendo comunque un punto d'accesso per l'abbeverata del bestiame.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA4 TRANSITI PER LA TRANSUMANZA STAGIONALE DELLE GREGGI

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE)
-------------------------	--

	<input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	<p>Conservazione/miglioramento dell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)</p> <p>Conservazione e miglioramento dell'habitat 6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</p> <p>Conservazione dell'habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p>Conservazione delle vallette nivali di dolina carsica</p> <p>Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo</p> <p>Controllare lo stato di conservazione dei pascoli/praterie</p>
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	<p>Tutela della Coturnice, Fagiano di monte, Pernice bianca</p> <p>Tutela del Re di Quaglie</p> <p>Tutela del Succiacapre</p> <p>Tutela <i>Erebia calcaria</i></p>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<p>5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli</p> <p>6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p>6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i>-ricche di specie-su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</p> <p>62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)</p> <p>8240 *Pavimenti calcari</p>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Lagopus mutus helveticus, Tetrao tetrix tetrax, Alectoris graeca saxatilis, Crex crex, Caprimulgus europaeus, Erebia calcaria, Rosalia alpina, Lucanus cervus</i>

HABITAT E/OSPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	OB2 Radure boschive mesofile con vegetazione erbacea Aggruppamento a <i>Deschampsia caespitosa</i> Pascolo pingue Pascolo a Brachipodio Stadi nitrofilo (Urticeto-Romiceto a <i>Sambucus ebulus</i> , ecc.)
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Il pascolamento rappresenta, per molte aree del Sito, una importante e precisa strategia gestionale. Tutte le praterie attualmente pascolate si trovano infatti al di sotto dei limiti del bosco e, in mancanza di una gestione attiva, subirebbero una veloce ricolonizzazione naturale da parte del bosco. Tuttavia, non mancano delle criticità, legate principalmente alle modalità di gestione, con ripercussioni sulla qualità floristico-vegetazionale delle stesse praterie. L'argomento è alquanto complesso e difficile, con molte variabili in gioco. Ci si interroga su come siano cambiate le modalità di conduzione dei pascoli, soprattutto nel caso della pastorizia, e se realmente lo stato di conservazione di queste praterie sia il frutto del sistema di gestione attuale o sia piuttosto la risultante di molti decenni di pascolo. Per cercare di avere delle risposte, e per dare indicazioni gestionali corrette, si ritiene importante da un lato avere delle informazioni precise sulle modalità di pascolamento, che possono essere fornite dal pastore compilando una scheda (cfr allegato I) che riporti il numero di capi, il percorso di transumanza con punti di partenza ed arrivo, la durata prevista, i punti individuati per le soste notturne e la data indicativa di partenza ed arrivo, e poi intraprendere un'azione di monitoraggio floristico-vegetazionale per verificare la compatibilità dei carichi in modo da poterla eventualmente correggere.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA6 INTERVENTI DI RECUPERO COTICO ERBOSO DANNEGGIATO DAI CINGHIALI CON RISEMINE DI SPECIE AUTOCTONE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE

MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Miglioramento pascoli danneggiati dal cinghiale
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i> -ricche di specie-su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>)
HABITAT E/OSPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	OB2 Radure boschive mesofile con vegetazione erbacea Aggruppamento a <i>Deschampsia caespitosa</i> Pascolo pingue Pascolo pingue-igrofilo (a <i>Carex hirta</i>) Pascolo a Brachipodio Stadi nitrofilo (Urticeto-Romiceto- a <i>Sambucus ebulus</i> , ecc.) Calamagrostideto
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura e Caccia
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	I pascoli del Cansiglio in molti casi presentano evidenti danni causati dal cinghiale alla ricerca di bulbi. Questi danni possono innescare dei fenomeni di erosione che provocherebbero un aumento del degrado del pascolo; per tale motivo si prevede un ripristino delle aree danneggiate con la sistemazione del cotico danneggiato e la semina con fiorume di pascoli magri o foraggio prodotto in loco.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA7 PASCOLO A BRACHIPODIO E 62A0: DECESPUGLIAMENTO E RIPRESA DEL PASCOLO NON INTENSIVO DEI PASCOLI MAGRI ABBANDONATI/SOTTOUTILIZZATI

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	--

ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione/miglioramento dell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>) Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo Recupero e riqualificazione delle aree degradate e/o in ricolonizzazione
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	Tutela della Coturnice e Fagiano di monte Tutela del Re di Quaglie Tutela dell'Averla piccola Tutela del Succiacapre
MISURA	Aumento delle disponibilità alimentari per le specie di uccelli rapaci che frequentano le praterie (Grifone, Aquila reale, Nibbio reale, Nibbio bruno)
OBIETTIVO	Conservazione delle presenze di Grifone, Aquila reale, Nibbio reale e Nibbio bruno
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>)
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Lacerta viridis, Podarcis muralis, Gyps fulvus, Aquila chrysaetos, Milvus migrans, Pernis apivorus, Circaetus gallicus, Milvus milvus, Alectoris graeca saxatilis, Bubo bubo, Lanius collurio, Emberiza hortulana, Lullula arborea, Crex crex, Caprimulgus europaeus</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Non Natura 2000 Pascolo a Brachipodio
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura e Caccia
SUPERFICIE	24,87 ha complessivi
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Una grossa superficie a pascolo del Sito ha risentito negli ultimi decenni di un pesante abbandono con conseguente trasformazione vegetazionale, ingresso di specie prenemorali e successivamente arbustive ed arboree. Per mantenere le aree pascolive aperte, ed impedire l'affermazione del bosco, si dovranno effettuare dei decespugliamenti riprendendo poi progressivamente il pascolo.

PRIORITA' DELL'AZIONE	Media
------------------------------	-------

GA8 CONTROLLO DELLO SVILUPPO DELLA GRAMINACEA <i>DESCHAMPSIA CAESPITOSA</i> IN AREE DI PASCOLO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo Recupero e riqualificazione delle aree degradate e/o in ricolonizzazione Controllare lo stato di conservazione dei pascoli/praterie
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	Tutela della Coturnice e Fagiano di monte Tutela dell'Averla piccola Tutela del Succiacapre
MISURA	Aumento delle disponibilità alimentari per le specie di uccelli rapaci che frequentano le praterie (Aquila reale, Nibbio reale, Nibbio bruno)
OBIETTIVO	Conservazione delle presenze di Grifone, Aquila reale, Nibbio reale e Nibbio bruno
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Lacerta viridis, Podarcis muralis, Aquila chrysaetos, Milvus migrans, Pernis apivorus, Circaetus gallicus, Milvus milvus, Alectoris graeca saxatilis, Lanius collurio, Emberiza hortulana, Lullula arborea, Caprimulgus europaeus</i>

HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Aggruppamento a <i>Deschampsia caespitosa</i> Pascolo pingue Stadi nitrofilo (Urticeto-Romiceto- a <i>Sambucus ebulus</i> , ecc.)
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	18,7 ha complessivi
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Nella zona pascoliva di Col Grande e casera Pra del Biser si assiste alla forte invasione della robusta graminacea <i>Deschampsia caespitosa</i> . Le cause possono essere di vario tipo e legate sia a modalità gestionali che naturali. Si prevede quindi uno sfalcio molto basso dei cespi prima della fruttificazione (inizio spigatura), nelle aree meccanizzabili e con poca rocciosità oppure un pascolamento ovino precoce nelle zone più difficili.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA9 CONTROLLO DELLO SVILUPPO DELLA GRAMINACEA <i>DESCHAMPSIA CAESPITOSA</i> IN AREE DI ESPANSIONE DELLA SPECIE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo Recupero e riqualificazione delle aree degradate e/o in ricolonizzazione Controllare lo stato di conservazione dei pascoli/praterie
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco

OBIETTIVI	Tutela della Coturnice e Fagiano di monte Tutela dell'Averla piccola Tutela del Succiacapre
MISURA	Aumento delle disponibilità alimentari per le specie di uccelli rapaci che frequentano le praterie (Aquila reale, Nibbio reale, Nibbio bruno)
OBIETTIVO	Conservazione delle presenze di Grifone, Aquila reale, Nibbio reale e Nibbio bruno
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Lacerta viridis, Podarcis muralis, Aquila chrysaetos, Milvus migrans, Pernis apivorus, Circaetus gallicus, Milvus milvus, Alectoris graeca saxatilis, Lanius collurio, Emberiza hortulana, Lullula arborea, Caprimulgus europaeus</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Aggruppamento a <i>Deschampsia caespitosa</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	14,75 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Rispetto all'azione precedente in questo caso <i>Deschampsia caespitosa</i> è presente in praterie naturali non pascolate se non da ungulati. Queste aree sono sul confine del Sito verso la parte veneta. Si prevede uno sfalcio molto basso dei cespi prima della fruttificazione (inizio spigatura).
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA10 RAZIONALIZZAZIONE DEL PASCOLO E CONTROLLO SPECIE NITROFILE IN AREE SOVRAUTILIZZATE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)

ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo Recupero e riqualificazione delle aree degradate e/o in ricolonizzazione Controllare lo stato di conservazione dei pascoli/praterie
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Lacerta viridis, Podarcis muralis, Gyps fulvus, Aquila chrysaetos, Milvus migrans, Pernis apivorus, Circaetus gallicus, Milvus milvus, Lagopus mutus helveticus, Alectoris graeca saxatilis, Lanius collurio, Emberiza hortulana, Lullula arborea, Crex crex, Caprimulgus europaeus</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Pascolo pingue Stadi nitrofilo (Urticeto-Romiceto a <i>Sambucus ebulus</i> - ecc)
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	3,78 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di consorzi nitrofilo con composizioni varie (<i>Urtica dioica, Rumex alpinus, Veratrum album, Sambucus ebulus</i> , etc.) presenti in zone a lungo stazionamento del bestiame con forte accumulo di sostanze nutritive. Mentre situazioni molto puntiformi non destano preoccupazione, anzi diversificano ecologicamente il territorio, il problema è quindi l'intervento, andrà fatto in aree in cui queste zone sono o molto grandi o comunque sparse a macchia d'olio sui pascoli, segno di una cattiva gestione. I pascoli interessati sono quelli di malga Cercenedo, di Fossa di Sarone, di Folador, di Costa Cervera, di casera Pra del Biser, casera Valle Friz e vicino a casera Centolina. In queste aree sarà importante evitare l'eccessivo stazionamento del bestiame favorendo il più possibile un pascolamento di tutte le aree del pascolo, anche quelle più distanti dal centro aziendale.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA11 RECUPERO DI AREE APERTE IN ZONE DI NEOFORMAZIONE RADA SU EX-PASCOLO

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo Recupero e riqualificazione delle aree degradate e/o in ricolonizzazione
MISURA	Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	Tutela della Coturnice, Fagiano di monte, Pernice bianca Tutela del Re di Quaglie Tutela dell'Averla piccola Tutela del Succiacapre
MISURA	Aumento delle disponibilità alimentari per le specie di uccelli rapaci che frequentano le praterie (Grifone, Aquila reale, Nibbio reale, Nibbio bruno)
OBIETTIVO	Conservazione delle presenze di Grifone, Aquila reale, Nibbio reale e Nibbio bruno
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Lacerta viridis, Podarcis muralis, Gyps fulvus, Aquila chrysaetos, Milvus migrans, Falco peregrinus, Pernis apivorus, Circaetus gallicus, Milvus milvus, Lagopus mutus helveticus, Alectoris graeca saxatilis, Bubo bubo, Lanius collurio, Emberiza hortulana, Lullula arborea, Crex crex, Caprimulgus europaeus</i>

HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON DI INTERESSE COMUNITARIO</u> INTERESSATI	OB2 Radure boschive mesofile con vegetazione erbacea Neoformazioni forestali rade su ex-prati o pascoli
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	47,94 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Si tratta di diverse aree abbandonate dal pascolo ed invase da specie arboree/arbustive, soprattutto lungo il confine orientale, presso il Monte Ceresera, vicino a Casera Busa Bernart e Busa Gravin. Il recupero di queste aree aperte attraverso il taglio della vegetazione è importante per la presenza di molte specie faunistiche legate ad ambienti ecotonali e per diversificare gli habitat del Sito. Nel taglio della vegetazione arborea/arbustiva di dovrà aver cura comunque di rilasciare gruppi di ginepri e/o rosa di macchia utilizzati come posatoio per l'averla piccola. In queste aree potrà eventualmente essere ripresa l'attività di pascolo.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA12 RADURE BOSCHIVE: MANTENIMENTO DELLE RADURE CON CONTROLLO DELLA RICOLONIZZAZIONE FORESTALE ED EVENTUALE SFALCIO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone Conservazione/miglioramento dell'habitat del Francolino di monte
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Civetta capogrosso, Civetta nana), del picchio nero e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Miglioramento dell'habitat
MISURA	Interventi/provedimenti volti al miglioramento e alla conservazione di altri habitat e specie forestali di interesse comunitario

OBIETTIVO	Miglioramento delle disponibilità trofiche ed ecologiche della foresta
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Recupero e riqualificazione delle aree degradate e/o in ricolonizzazione
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Erebia calcaria, Lucanus cervus, Rosalia alpina, Ursus arctos, Lynx lynx, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Podarcis muralis, Felis silvestris, Muscardinus avellanarius, Aquila chrysaetos, Pernis apivorus, Bonasa bonasia, Tetrao tetrax tetrax, Tetrao urogallus, Glaucopteryx holbrooki, Aegolius funereus, Dryocopus martius, Strix uralensis</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Non Natura 2000 OB2 Radure boschive mesofile con vegetazione erbacea
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste e Agricoltura
SUPERFICIE	43 ha circa
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Le radure che si trovano all'interno delle formazioni boschive sono molto importanti, in quanto creano ambienti ecotonali ed aumentano la diversità del Sito. Esse pertanto devono essere mantenute con il taglio della vegetazione arboreo/arbustiva invadente ed eventualmente con lo sfalcio.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA13 CONTROLLO DELLE SPECIE INFESTANTI NEI PASCOLI

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	--

ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	<p>Conservazione/miglioramento dell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)</p> <p>Conservazione e miglioramento dell'habitat 6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</p> <p>Conservazione dell'habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p>Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo</p> <p>Recupero e riqualificazione delle aree degradate e/o in ricolonizzazione</p> <p>Controllare lo stato di conservazione dei pascoli/praterie</p>
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	<p>Tutela della Coturnice e Fagiano di monte</p> <p>Tutela del Re di Quaglie</p> <p>Tutela dell'Averla piccola</p> <p>Tutela del Succiacapre</p>
MISURA	Aumento delle disponibilità alimentari per le specie di uccelli rapaci che frequentano le praterie (Nibbio reale e Nibbio bruno)
OBIETTIVO	Conservazione delle presenze di Nibbio reale e Nibbio bruno
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<p>6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p>6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i>-ricche di specie-su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</p> <p>62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)</p>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Hierophis viridiflavus</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Zamenis longissimus</i> , <i>Lacerta viridis</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Pernis apivorus</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Milvus milvus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Crex crex</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>

HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	<p>OB2 Radure boschive mesofile con vegetazione erbacea</p> <p>OB1 Vegetazioni erbacee su suoli acidi dominate da <i>Pteridium aquilinum</i></p> <p>Aggruppamento a <i>Deschampsia caespitosa</i></p> <p>Pascolo pingue</p> <p>Pascolo pingue-igrofilo (a <i>Carex hirta</i>)</p> <p>Pascolo a Brachipodio</p> <p>Neoformazioni rade su ex-prati o pascoli</p> <p>Stadi nitrofilo (Urticeto-Romiceto a <i>Sambucus ebulus</i>, ecc.)</p>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	<p>Agricoltura</p>
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Rispetto all'azione GA 10 che è puntualizzata e localizzata per zone nitrofile, questa misura è di carattere generale per tutte le zone di pascolo. La presenza di infestanti nel pascolo è indice di una gestione non razionale dello stesso, per la creazione di condizioni di sovrapascolamento o di sottopascolamento, che favoriscono la presenza di alcune specie a discapito di altre e vanno a diminuire la biodiversità complessiva. L'azione si può concretizzare con diversi interventi a seconda del tipo di infestante presente:</p> <p>Utilizzazioni tempestive e successivo sfalcio per controllare il Romice;</p> <p>Taglio dei fusti fiorali prima della disseminazione per il controllo di <i>Cirsium eriophorum</i>, <i>Carduus carlinaefolius</i> e <i>Veratrum</i>.</p> <p>Sfalcio ripetuto e allontanamento della biomassa nelle aree con <i>Urtica dioica</i>. Il foraggio affienato è molto appetito e nutriente.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	<p>Media</p>

GA14 PER I CARICHI BOVINI DEFINIZIONE DA PARTE DELL'ENTE GESTORE DELLA COMPATIBILITÀ DEI CARICHI E DELLE MODALITÀ DI PASCOLAMENTO SULLA BASE DEI RISULTATI DEI MONITORAGGI FLORISTICO-VEGETAZIONALI	
TIPOLOGIA AZIONE	<p><input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA)</p> <p><input type="checkbox"/> regolamentazione (RE)</p> <p><input type="checkbox"/> incentivazione (IN)</p> <p><input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR)</p> <p><input type="checkbox"/> programma didattico (PD)</p>
ASSE	<p>MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE</p>

MISURA	Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	<p>Conservazione/miglioramento dell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)</p> <p>Conservazione e miglioramento dell'habitat 6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</p> <p>Conservazione dell'habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p>Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo</p>
MISURA	Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	<p>Tutela della Coturnice e Fagiano di monte</p> <p>Tutela del Re di Quaglie</p> <p>Tutela dell'Averla piccola</p> <p>Tutela del Succiacapre</p>
MISURA	Aumento delle disponibilità alimentari per le specie di uccelli rapaci che frequentano le praterie (Aquila reale)
OBIETTIVO	Conservazione delle presenze di Aquila reale
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<p>5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli</p> <p>6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p>6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i>-ricche di specie-su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</p> <p>62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)</p>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Salamandra atra</i> , <i>Hierophis viridiflavus</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Zamenis longissimus</i> , <i>Lacerta viridis</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Crex crex</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	<p>OB2 Radure boschive mesofile con vegetazione erbacea</p> <p>OB1 Vegetazioni erbacee su suoli acidi dominate da <i>Pteridium aquilinum</i></p> <p>Aggruppamento a <i>Deschampsia caespitosa</i></p> <p>Pascolo pingue</p> <p>Pascolo a Brachipodio</p> <p>Neoformazioni rade su ex-prati o pascoli</p> <p>Stadi nitrofilii (Urticeto-Romiceto- a <i>Sambucus ebulus</i>, ecc.)</p>

CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Valgono le considerazioni fatte in relazione al pascolamento ovino, anche se quello bovino appare meno problematico. Allo stato attuale, molte malghe si presentano non caricate e per queste si auspica un recupero del pascolo. Per le malghe caricate non sono stati osservati particolari problemi, anche se localmente sono comunque presenti aree sovrautilizzate ed altre sottoutilizzate. Più che non un controllo del carico complessivo, è importante che vi sia una razionale utilizzazione della superficie di pascolo, spostando gli animali frequentemente anche nelle zone più distanti dal centro malghivo. E' quindi importante la figura del pastore in grado di seguire gli animali al pascolo. Seguendo lo stato di conservazione dei pascoli con uno specifico programma di monitoraggio sarà poi possibile correggere/adequare i carichi e le modalità di pascolamento.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA15 NELLE AREE POTENZIALMENTE IDONEE ALLA PRESENZA DI GALLO CEDRONE E FRANCOLINO DI MONTE, COSÌ COME RIPORTATE NEL PIANO, LA PRATICA SELVICOLTURALE DOVRÀ ESSERE ORIENTATA ALLA SALVAGUARDIA DELL'HABITAT DI SPECIE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone Conservazione/miglioramento dell'habitat del Francolino di monte Limitare il disturbo nei periodi di nidificazione
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Bonasa bonasia, Tetrao urogallus</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Ursus arctos, Lynx lynx</i>

CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Al fine di favorire la presenza delle due specie di tetraonidi all'interno del SIC, la selvicoltura dovrà perseguire l'obiettivo di armonizzare le finalità produttive e conservazionistiche.</p> <p>L'attuale selvicoltura a tagli successivi uniformi determina una sostanziale perdita della capacità portante del SIC per il gallo cedrone e una conseguente pericolosa rarefazione degli effettivi. Per le indicazioni selvicolturali generali viene considerato in primo luogo il gallo cedrone, in quanto specie con home range più ampio e almeno in parte facente funzione di specie ombrello anche per il francolino di monte. Per quest'ultima specie una selvicoltura ad hoc può essere condotta solo nelle aree di margine (si veda oltre).</p> <p>L'habitat di specie del gallo cedrone è salvaguardato solo nella misura in cui si consente una ripresa della vegetazione del sottobosco, su aree a rotazione o su aree gestionali stabili. La forte presenza del cervo ha certamente acuito il problema della perdita di sottobosco, rendendo oggi più deleteria che in passato la prassi del trattamento a tagli successivi uniformi. Se da un lato la gestione faunistico venatoria deve e può mirare a contenere la popolazione del cervo, dall'altro è certamente compito del selvicoltore, almeno all'interno della rete Natura 2000, mettere a punto una strategia nuova che sappia adattarsi alle modifiche dell'ecosistema.</p> <p>Le Riserve Forestali hanno una funzione nella conservazione dell'idoneità delle arene di canto, ma non hanno ancora efficacia nella conservazione della capacità portante del SIC, non avendo ancora caratteristiche di habitat idonee all'allevamento delle covate. Questo ruolo subentrerà solo quando i soprassuoli raggiungeranno fasi di invecchiamento e di crollo.</p> <p>Nei tagli successivi uniformi condotti nell'intera superficie forestale idonea alle due specie andrebbe ridotta la dimensione delle aree coetanee contigue (max 10 ha), al fine di aumentare la differenziazione cronologica delle superfici all'interno del soprassuolo. Il tempo che intercorre tra il taglio di sgombero e il successivo taglio di sementazione è tale da determinare la perdita completa dell'idoneità dell'habitat. Il recupero dell'idoneità che si può avere in alcune aree nel periodo di rinnovazione è troppo effimero per poter supportare la specie. Si suggerisce inoltre di effettuare ad ogni turno diradamenti più pesanti degli attuali, magari con una distribuzione non omogenea del prelievo, che può essere più consistente in situazioni di dosso, crinale o pianoro o in situazioni di pendenza minore o uguale a 45°, su stazioni non esposte a sud.</p> <p>Accanto a queste due indicazioni generali (riduzione superfici e appesantimento del diradamento), che di per sé danno un contributo positivo ma non sufficiente all'idoneità forestale per il</p>

	<p>gallo cedrone, va attuata una zonizzazione che individui un insieme di "parcelle cedrone" nelle quali attuare una selvicoltura mirata, secondo quanto previsto dalle misure GA36 e GA37 che integrano e dettagliano la presente misura GA15. L'obiettivo in tali aree è quello di simulare caratteristiche di sottobosco simili a quelle che si troverebbero nella fase di invecchiamento. Un artificio, come del resto qualsiasi pratica selvicolturale, finalizzato a conciliare produzione legnosa e esigenze ecologiche dei tetraonidi forestali.</p> <p>Nelle arene di canto attive o in situazione potenzialmente vocate ad ospitarne va perseguito il mantenimento di una struttura matura che dovrebbe per quanto possibile essere lasciata invecchiare. Sarebbe generalmente ottimale e funzionale che il rilascio delle piante destinate all'invecchiamento a tempo indefinito (RE 16) avvenisse entro tali aree. Nelle arene attive la selvicoltura dovrebbe mantenere la struttura esistente e gli interventi essere finalizzati alla conservazione dell'idoneità.</p> <p>La presenza del Francolino di monte è legata a situazioni di margine o discontinuità forestale in cui sia presente uno strato arbustivo troficamente rilevante in periodo invernale. La selvicoltura mirata alla specie va pertanto attuata non in maniera diffusa, ma nelle aree circostanti le radure, prossime ad aree di ricolonizzazione su pascoli abbandonati o prossime a situazioni in cui la morfologia o il substrato determinino la presenza delle specie arboree e arbustive indispensabili alla dieta invernale (soprattutto betulla). A seconda della situazione, va favorita la presenza del nocciolo, anche attraverso una ceduzione periodica dei margini delle radure o dei popolamenti su ex pascolo. La selvicoltura dovrebbe inoltre perseguire in tali settori una diversificazione strutturale o, alternativamente, una struttura multiplana con la presenza di rinnovazione a gruppi.</p> <p>Una selvicoltura che porti ad aumentare la qualità del sottobosco favorisce direttamente anche l'orso (disponibilità trofica diretta) e indirettamente (incremento disponibilità specie preda) la lince.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA16 FAVORIRE L'ABETE BIANCO NELLE AREE ECOLOGICAMENTE ADATTE ALLA SPECIE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN)

	<input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provvedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone Conservazione/miglioramento dell'habitat del Francolino di monte
MISURA	Interventi/provvedimenti volti al miglioramento e alla conservazione di altri habitat e specie forestali di interesse comunitario
OBIETTIVI	Miglioramento delle disponibilità trofiche ed ecologiche della foresta
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum 91K0 Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion) <i>Tetrao urogallus</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Bonasa bonasia</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON DI INTERESSE COMUNITARIO</u> INTERESSATI	BC10 Impianti di peccio e peccete secondarie
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'abete bianco rappresenta la più appetita fonte alimentare invernale del gallo cedrone e in tal senso incentivarne la diffusione, anche con piante isolate o in piccoli gruppi è importante nel consentire una maggior sedentarietà degli individui di gallo cedrone nel periodo invernale. L'azione si applica a tutto il sito.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA17 MIGLIORAMENTI STRUTTURALI DEI RIMBOSCHIMENTI (ABETE ROSSO, PINO NERO, LARICE, PINO SILVESTRE) E DELLE NEOFORMAZIONI E/O INTERVENTI PER FAVORIRE LA LORO RICONVERSIONE NATURALE

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN)
-------------------------	--

	<input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone Conservazione/miglioramento dell'habitat del Francolino di monte Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Civetta capogrosso, Civetta nana, Allocco degli Urali), del picchio nero e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Miglioramento dell'habitat
MISURA	Interventi/provedimenti volti al miglioramento e alla conservazione di altri habitat e specie forestali di interesse comunitario
OBIETTIVO	Miglioramento delle disponibilità trofiche ed ecologiche della foresta
MISURA	Interventi a favore degli habitat forestali non di interesse comunitario
OBIETTIVO	Miglioramento ecologico/strutturale dei rimboschimenti e delle peccete secondarie
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Bonasa bonasia, Tetrao urogallus, Glauclidium passerinum, Aegolius funereus, Strix uralensis, Dryocopus martius</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	BC10 Impianti di peccio e peccete secondarie BC16 Pineta d'impianto a pino nero Neoformazioni forestali
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste
SUPERFICIE	216,47 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Nel Sito sono presenti un cospicuo numero di rimboschimenti artificiali, soprattutto di abete rosso ma anche di larice, pino silvestre, pino nero etc. Si tratta di popolamenti di norma a copertura regolare e a distribuzione verticale monoplana molto sensibili agli schianti da vento e poveri in termini floristici. Dal punto di vista faunistico possono tuttavia fornire rifugio e alimento per diverse specie. L'intervento riguarderà diradamenti

	selettivi per favorire una migliore struttura del popolamento. Andranno sempre favorite eventuali latifoglie presenti e andranno realizzate piccole buche (diametro pari circa all'altezza della pianta) in modo da favorire la presenza di radure utili per i tetraonidi forestali e per altre specie. È necessario che gli interventi selvicolturali siano attentamente valutati con riferimento alle modalità di attuazione degli stessi, (limitazione delle vie d'esbosco e accurata direzione dei lavori), al fine di minimizzare i danni al soprassuolo che compromettono la vitalità delle piante, etc.).
PRIORITA' DELL'AZIONE	Bassa

GA18 INTERVENTI A FAVORE DEL FAGGIO E DELL'ABETE BIANCO NELLE PECCETE SECONDARIE DI DOLINA	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi a favore degli habitat forestali non di interesse comunitario
OBIETTIVO	Miglioramento ecologico/strutturale dei rimboschimenti e delle peccete secondarie
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Glaucidium passerinum, Aegolius funereus, Picus canus, Strix uralensis, Dryocopus martius</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	BC10 Impianti di peccio e peccete secondarie
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste
SUPERFICIE	143,8 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Al fine di aumentare la biodiversità e di rompere la monotonia legata alle peccete secondarie in aree di dolina (Candaglia, Valmenera, Cornesega etc.), si attueranno, in linea con quanto già si sta facendo, interventi di

	selezione e di successiva apertura della rinnovazione per favorire la presenza di faggio e abete bianco.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Bassa

GA19 CONSERVARE LA PRESENZA DELLE SPECIE MINORITARIE, ARBUSTIVE E ARBOREE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone Conservazione/miglioramento dell'habitat del Francolino di monte Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Civetta capogrosso, Civetta nana, Allocco degli Urali), del picchio nero e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Miglioramento dell'habitat
MISURA	Interventi/provedimenti volti al miglioramento e alla conservazione di altri habitat e specie forestali di interesse comunitario
OBIETTIVO	Miglioramento delle disponibilità trofiche ed ecologiche della foresta
MISURA	Interventi a favore degli habitat forestali non di interesse comunitario
OBIETTIVO	Miglioramento ecologico/strutturale dei rimboschimenti e delle peccete secondarie
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum 91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion) 9410 Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (Vaccinio-Piceetea)

HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Ursus arctos, Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus, Glaucidium passerinum, Aegolius funereus, Strix uralensis, Dryocopus martius</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	BC10 Impianti di peccio e peccete secondarie BC16 Pineta d'impianto a pino nero Neoformazioni forestali
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste
SUPERFICIE	Tutto il Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	La conservazione di specie minoritarie, che non sono molto frequenti nel Sito, è importante non solo dal punto di vista della biodiversità, ma anche per la fauna. Il mantenimento, per esempio, di essenze arbustive fruticose, può favorire la presenza di galliformi.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA20 RICORSO AL CONTROLLO DEL CERVO CON FINALITÀ DI DISSUAZIONE ANCHE ALL'INTERNO DELLA FORESTA, PER EVITARE UNA LOCALE CONCENTRAZIONE DELLA SPECIE DURANTE LA STAGIONE VENATORIA	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Limitare il disturbo nei periodi di nidificazione
MISURA	Interventi/provedimenti volti al miglioramento e alla conservazione di altri habitat e specie forestali di interesse comunitario
OBIETTIVO	Ricerca di compatibilità tra presenza del cervo e il mantenimento della biodiversità

HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Ursus arctos, Lynx lynx, Felis silvestris, Bonasa bonasia, Tetrao tetrix tetrix, Tetrao urogallus</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	<i>Cervus elaphus</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>La presenza del cervo, nelle elevatissime concentrazioni che sono andate determinandosi in questi ultimi anni ha comportato una modifica negli equilibri della foresta, tanto dal punto di vista della rinnovazione, con sua quasi totale brucatura (soprattutto a carico di abete bianco), quanto sotto il profilo della scomparsa di specie minoritarie e dello strato arbustivo. Con ciò, anche gli habitat di specie hanno subito conseguenze negative, con particolare riferimento a gallo cedrone e francolino di monte. Durante il periodo venatorio, il cervo tende a concentrarsi nelle aree rifugio rappresentate dalle aree protette. Nella situazione del Cansiglio ciò porta ad una concentrazione all'interno della Foresta Regionale. Il tema è all'attenzione da molti anni, anche nella parte veneta della foresta, e anche lodevoli tentativi di soluzione del problema non hanno trovato sin'ora attuazione. Al fine anche di sgomberare il campo da possibili equivoci il Piano ammette, se l'intervento è funzionale al miglioramento degli habitat e degli habitat di specie di interesse comunitario, anche il controllo all'interno della foresta, da attuarsi nelle modalità che potranno essere messe a punto con programmi esecutivi.</p> <p>L'azione ha il fine non già di contenimento della popolazione, ma di mantenere una omogeneità di distribuzione della popolazione, evitando che fenomeni di concentrazione possano portare a danneggiamento dell'habitat di specie di interesse comunitario. L'azione di controllo segue lo stesso calendario della caccia di selezione, privilegiando il periodo in cui maggiore è l'impatto sulla vegetazione del sottobosco</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA21 RIDUZIONE DEL NR. DI SOCI IN TUTTE LE RISERVE DI CACCIA SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PROGETTO DI PIANO FAUNISTICO REGIONALE ADOTTATO CON DGR 2240/2012	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)

ASSE	-																
MISURA	-																
OBIETTIVO	-																
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Ursus arctos, Lynx lynx, Tetrao urogallus, Tetrao tetrix, Alectoris graeca</i>																
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Bonasa bonasia, Strix uralensis, Felis silvestris</i>																
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Ungulati, lepre																
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia																
SUPERFICIE	Tutto il Sito																
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Ridurre il numero di soci delle riserve proporzionalmente all'estensione di territorio incluso nella Rete Natura 2000, in modo tale da ridurre la pressione venatoria nel Sito. La riduzione della pressione venatoria consente di ridurre l'impatto del disturbo venatorio sulle specie non venabili di interesse comunitario sensibili a tale fattore (carnivori e tetraonidi).</p> <p>La definizione dell'entità della riduzione va fatta a scala regionale in sede di pianificazione faunistico-venatoria. Si suggerisce un criterio minimo di riduzione:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>% RC inclusa in Natura2000</th> <th>Riduzione n° soci</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>< %5</td> <td>0%</td> </tr> <tr> <td>5% - 15%</td> <td>5%</td> </tr> <tr> <td>16% - 30%</td> <td>10%</td> </tr> <tr> <td>31% - 45%</td> <td>15%</td> </tr> <tr> <td>46% - 60%</td> <td>20%</td> </tr> <tr> <td>61% - 75%</td> <td>25%</td> </tr> <tr> <td>> 75%</td> <td>30</td> </tr> </tbody> </table> <p>Applicando tale criterio il numero massimo ammissibile diverrebbe: Caneva 63 soci, Polcenigo 66, Budoia 54.</p>	% RC inclusa in Natura2000	Riduzione n° soci	< %5	0%	5% - 15%	5%	16% - 30%	10%	31% - 45%	15%	46% - 60%	20%	61% - 75%	25%	> 75%	30
% RC inclusa in Natura2000	Riduzione n° soci																
< %5	0%																
5% - 15%	5%																
16% - 30%	10%																
31% - 45%	15%																
46% - 60%	20%																
61% - 75%	25%																
> 75%	30																
Priorità dell'azione	Media																

GA25 CONTROLLO EVOLUZIONE FORESTALE DELLE CENOSI A GINEPRO CON DECESPUGLIAMENTO PERIODICO (ALMENO OGNI 3 ANNI) DELLE SPECIE LEGNOSE NON APPARTENENTI ALLA SPECIE <i>JUNIPERUS COMMUNIS</i>, DA EFFETTUARSI TRA 1 AGOSTO E 15 FEBBRAIO, CON EVENTUALE ASPORTO DELLA BIOMASSA	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA)

	<input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Mantenimento di una struttura aperta/rada nelle formazioni a ginepro e rosa di macchia (habitat 5130)
OBIETTIVO	Conservazione/miglioramento dell'habitat 5130
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVO	Tutela della Coturnice Tutela dell'Averla piccola Tutela del Succiacapre
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Hierophis viridiflavus</i> , <i>Coronella austriaca</i> , <i>Zamenis longissimus</i> , <i>Lacerta viridis</i> , <i>Podarcis muralis</i> , <i>Circaetus gallicus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Questo Habitat arbustivo è legato all'abbandono del pascolo e risente della progressiva evoluzione che, in mancanza di interventi lo porterebbe verso comunità forestali. L'azione mira in particolare a conservare l'habitat in una struttura aperta e rada in mosaico con gli habitat di prateria (62A0) contrastando in particolare l'affermazione delle specie arboree tra cui soprattutto l'abete rosso. Indicativamente la superficie di radura/prateria non dovrebbe essere inferiore al 30%. Il mantenimento di queste comunità arbustive è importante anche per la conservazione dell'Averla piccola.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA26 6230*: SFALCIO SPERIMENTALE DEL NARDETO (CANDAGLIA)

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione e miglioramento dell'habitat 6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) Controllare lo stato di conservazione dei pascoli/praterie
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	6230 Formazioni erbose a <i>Nardus</i> -ricche di specie-su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
SUPERFICIE	2,67 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'area che si presta a questa sperimentazione è il nardeto presente a Candaglia che è sufficientemente esteso e presente in un'area pianeggiante. La finalità è di migliorare le caratteristiche vegetazionali dell'habitat attraverso uno sfalcio annuale da compiersi orientativamente a fine luglio. E' preferibile che il foraggio prodotto sia raccolto; questo potrà trovare impiego anche per eventuali interventi di recupero ambientale in cui sia necessario utilizzare seme locale.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA27 RECINZIONE DELLA DOLINA CARSICA INDIVIDUATA IN CARTOGRAFIA

TIPOLOGIA AZIONE	
-------------------------	--

	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Conservazione delle vallette nivali di dolina carsica
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (valletta nivale)
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Erebia calcaria, Lucanus cervus, Rosalia alpina</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE (finalità, modalità operative, risultati attesi etc.)	Si tratta di una azione volta a proteggere, attraverso la posa di una recinzione, una dolina carsica presente in prossimità della Casera Valle del Friz. Sul fondo della dolina sono infatti presenti comunità di valletta nivale con salici nani. L'area circostante infatti è pascolata da ovini, l'azione è quindi finalizzata ad evitare l'ingresso degli animali nella dolina e soprattutto il loro stazionamento notturno.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA28 MANTENIMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PASCOLO PURCHÉ NON CAUSI DEGRADO O ALTERAZIONE DEGLI HABITAT PRATIVI	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)

ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione/miglioramento dell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>) Conservazione dell'habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo Controllare lo stato di conservazione dei pascoli/praterie
MISURA	Interventi/provvedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	Tutela della Coturnice, Fagiano di monte, Pernice bianca Tutela dell'Averla piccola Tutela del Succiacapre
MISURA	Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento del sistema di pozze per l'alpeggio
OBIETTIVO	Mantenimento delle pozze esistenti e recupero di pozze interrate
MISURA	Aumento delle disponibilità alimentari per le specie di uccelli rapaci che frequentano le praterie (Grifone)
OBIETTIVO	Conservazione delle presenze di Grifone
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Gyps fulvus</i> , <i>Lagopus mutus helveticus</i> , <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i> , <i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE (finalità, modalità operative, risultati attesi etc.)	La misura, che è di carattere generale, sancisce l'importanza del mantenimento della pratiche agro silvo pastorali nel favorire la biodiversità, tanto sotto il profilo degli habitat che delle specie, animali e vegetali. L'attenzione va posta a modalità gestionali che tengano conto, nell'insieme, dell'articolata serie di indicazioni e regolamentazioni contenute nel piano.

PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta
------------------------------	------

GA32 DEFINIZIONE DA PARTE DELLA REGIONE DI UN REGOLAMENTO PER IL RILASCIO IN SITU DELLE CARCASSE DEGLI ANIMALI SELVATICI, NEL RISPETTO DELLE NORME SANITARIE VIGENTI	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Aumento delle disponibilità alimentari per le specie di uccelli rapaci che frequentano le praterie (Grifone, Aquila reale, Nibbio reale, Nibbio bruno)
OBIETTIVO	Conservazione delle presenze di Grifone, Aquila reale, Nibbio reale e Nibbio bruno
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Gyps fulvus, Milvus migrans, Milvus milvus</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Aquila chrysaetos</i> , rapaci necrofagi migratori o erratici accidentali
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Viene nel presente piano individuato un sito idoneo alla realizzazione di un punto di conferimento delle carcasse degli ungulati selvatici investiti sulla rete stradale. A partire da questo elemento, la misura propone di procedere ad una regolamentazione del fenomeno del rilascio delle carcasse a livello regionale. In particolare il regolamento regionale dovrebbe definire le modalità per il rilascio sul territorio, incentivare la realizzazione di una rete organica di siti di conferimento "a chilometri zero" ottimale per l'efficacia funzionale della specie grifone nella perlustrazione del territorio e nello smaltimento ecosostenibile delle carcasse. Localmente la misura potrebbe essere collegata anche al monitoraggio della popolazione di orso o alla riduzione di danni al bestiame domestico.
Priorità dell'azione	Bassa

GA34 AUMENTO DELLA DISPONIBILITÀ DI SITI RIPRODUTTIVI MEDIANTE LA COLLOCAZIONE DI CASSETTE NIDO PER L'ALLOCCO DEGLI URALI

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Civetta capogrosso, Civetta nana, Allocco degli Urali), del picchio nero e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Conservazione/aumento dei siti di nidificazione
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Strix uralensis</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	La distribuzione e la possibilità di riproduzione della specie è limitata dalla disponibilità di alberi con cavità sufficientemente ampie. L'azione è volta a far sì che la disponibilità di siti riproduttivi naturali non rappresenti un fattore limitante lo stato di conservazione della specie nel SIC.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

GA35 TETRAO UROGALLUS: FAVORIRE L'ABETE BIANCO, IL LARICE E IL PINO SILVESTRE NELLE AREE IN CUI LA SPECIE È PRESENTE

TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
-------------------------	--

ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Tetrao urogallus</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Nell'ambito delle normali utilizzazioni forestali è opportuno favorire una componente di conifere (larice, abete bianco, pino silvestre), molto importanti per l'alimentazione invernale della specie e per il riparo. La misura può essere attuata all'atto della martellata, o comunque nella fase di scelta delle piante.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA36 TETRAO UROGALLUS: MANTENIMENTO O CREAZIONE DI AREE IDONEE ALL'ALLEVAMENTO DI COVATE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Tetrao urogallus</i>

HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Bonasia bonasia, Ursus arctos, Lynx lynx</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>All'interno dell'habitat di specie riportato in cartografia di Piano, va individuato un insieme (arcipelago) di aree a maggior vocazionalità estiva per il cedrone da avviare ad una selvicoltura specifica. Tali aree, definite poi come "parcelle cedrone" devono coincidere con aree di allevamento covate, sia accertate (mantenimento) che potenziali (creazione, recupero). Ogni "parcella cedrone" deve avere dimensione di circa 1 ha ed essere distribuita nell'habitat di specie con una densità di riferimento minima iniziale di 10 ha ogni 100 ha di superficie forestale. La distribuzione e connettività tra le aree gioca un ruolo fondamentale nel determinarne l'efficacia. Le parcelle cedrone vanno cartografate ai fini della futura pianificazione e contrassegnate sul campo. L'individuazione delle parcelle cedrone va fatta con un'adeguata consulenza faunistica, qualificata da precedenti studi sulla selezione dell'habitat della specie nelle alpi orientali. Un'individuazione non opportuna potrebbe infatti non portare a risultati concreti per la conservazione della specie.</p> <p>All'interno delle "parcelle cedrone" va operata una selvicoltura, a forte connotazione sperimentale, descritta in maggior dettaglio nella misura GA37. In sintesi val la pena di ricordare che la selvicoltura in tali aree deve mirare a costituire e mantenere un sottobosco diffuso (non necessariamente continuo) e adeguato (sviluppo) alle esigenze ecologiche estive della specie. La scelta delle aree va pertanto fatta privilegiando i settori in cui sussista ancora la presenza vestigiale di <i>Vaccinium myrtillus</i> o di vegetazione erbacea o suffruticosa che garantisca una più veloce affermazione di un sottobosco in grado di contenere lo sviluppo areale della rinnovazione del faggio. Per comodità gestionale e anche per ottimizzare la gestione dei danni da cervo, tali aree con sottobosco possono essere mantenute fisse nel tempo.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA37 TETRAO UROGALLUS: SPERIMENTAZIONE SELVICOLTURALE VOLTA ALL'AUMENTO DELLA QUALITÀ E DISPONIBILITÀ DEGLI HABITAT DI ALIMENTAZIONE ESTIVA E DI ALLEVAMENTO COVATE NELLE AREE IN USO E VOCATE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)

ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Tetrao urogallus</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Bonasia bonasia, Ursus arctos, Lynx lynx</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste, Ente gestore del Sito, Selvicoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Nelle aree individuate per il mantenimento o la creazione di habitat idonei all'allevamento delle covate di Gallo cedrone va operata una selvicoltura sperimentale che permetta la conservazione della specie e la possibilità di utilizzazione.</p> <p>Nella faggeta trattata a tagli successivi, si propone di procedere, indipendentemente dallo stadio cronologico, a strutturare il bosco in modo da favorire l'affermazione di una vegetazione suffruticosa ed erbacea. Area per area sarà importante modulare l'intervento in modo da contrastare un ingresso eccessivo della rinnovazione. Nelle aree di allevamento delle covate la presenza della rinnovazione deve essere a gruppi.</p> <p>Una volta ridotta la copertura, il tipo di gestione dovrebbe essere in funzione della situazione creatasi. Nelle aree in cui la rinnovazione del faggio sia controllata dall'affermazione degli strati erbacei e suffruticoso, andrà preferibilmente perseguita una selvicoltura ad albero, mentre nelle aree in cui la rinnovazione si sia affermata in modo diffuso si potrebbe procedere con sfolli/diradamenti frequenti (cadenza decennale) in modo da consentire la costituzione del sottobosco erbaceo e suffruticoso. La struttura forestale da mantenere deve avere una copertura regolare rada (60%-70%) e non essere costituita da un'alternanza di buche in una matrice a copertura colma.</p> <p>Nel modulare ogni intervento e quantificare l'entità del prelievo il selvicoltore dovrà considerare in primo luogo lo stato dello strato suffruticoso ed erbaceo. Dal momento che le femmine con covate, proprio per le loro esigenze ecologiche, frequentano anche aree soggette a tagli recenti, non vi è una pregiudiziale a che le parcelle cedrone, se stabili, siano oggetto di prelievi frequenti, laddove ciò sia anche funzionale al loro mantenimento. Nelle aree di allevamento</p>

	<p>covate, a differenza delle arene, non è di per sé necessario che il soprassuolo sia lasciato invecchiare: quello che conta è il sottobosco troficamente idoneo e la presenza di chiazze di rinnovazione.</p> <p>Le parcelle cedrone possono rimanere stabili nello spazio, attraverso una selvicoltura che ne conservi la funzionalità, o, in alternativa, essere soggette ad una rotazione spaziale. Questa seconda ipotesi rischierebbe forse, per ottenere risultati significativi, di portare ad un impatto maggiore sulla prassi selvicolturale in corso. Si ritiene che per armonizzare le esigenze selvicolturali e di conservazione la stabilizzazione delle aree a copertura arborea ridotta sia più vantaggiosa, specie considerando la presenza del cervo.</p> <p>La gestione delle parcelle cedrone così definita dovrebbe consentire anche, beninteso a parità di popolazione complessiva, un contenimento dei danni da cervo alla rinnovazione forestale nelle aree a primaria destinazione produttiva.</p> <p>Data la forte connotazione sperimentale e lo strettissimo legame tra selvicoltura, cedrone e cervo, si raccomanda di accompagnare le misure di gestione forestale con un corretto e approfondito monitoraggio dei risultati ottenuti sul cedrone e sui danni da cervo, in accordo con le misure MR4 e MR6.</p> <p>I tempi necessari all'analisi di fenomeni legati alla selvicoltura impongono che l'azione vada intesa come prima fase di un approccio sperimentale di lungo periodo che dovrà proseguire nelle pianificazioni future affinandosi progressivamente.</p> <p>Il selvicoltore dovrà avvalersi della consulenza faunistica esperta e qualificata nello studio delle esigenze ecologiche del gallo cedrone.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

GA40 BONASA BONASIA: SPERIMENTAZIONE SELVICOLTURALE VOLTA ALL'AUMENTO DELLA QUALITÀ E DISPONIBILITÀ DEGLI HABITAT NELLE AREE IN USO E VOCATE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE

MISURA	Interventi/provedimenti volti al miglioramento e alla conservazione di altri habitat e specie forestali di interesse comunitario
OBIETTIVO	Miglioramento delle disponibilità trofiche ed ecologiche della foresta
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Bonasa bonasia</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Muscardinus avellanarius</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Il Francolino di monte è specie piuttosto esigente in termini di habitat forestali, dimostrando una predilezione per le formazioni "mosse" sotto il profilo strutturale, ricche di sottobosco e di essenze fruticose. Si andrà quindi a realizzare una sperimentazione di una selvicoltura orientata a sviluppare strutture articolate. Nei pressi delle radure o di aree prative-pascolive esistenti va aumentata la diversità strutturale del soprassuolo circostante, favorendo l'affermazione di nuclei di rinnovazione e l'ingresso, al margine, di specie arbustive trofiche invernali quali (a seconda della stagione) nocciolo, betulla o ontano. All'interno del soprassuolo forestale continuo l'obiettivo può essere perseguito creando un mosaico di buche. Nelle aree limitrofe i tagli successivi uniformi andrebbero attuati su unità di superficie ridotta, in modo da creare un mosaico disetaneo di strutture ed evitare la contemporanea perdita di idoneità su superfici ampie. Gli interventi meritano di essere fatti solo nei siti nei quali o nei cui pressi (entro poche centinaia di metri) sia possibile una adeguata presenza di arbusti trofici invernali. Verosimilmente queste situazioni si rinvengono solo nelle fasce più prossime ai margini della foresta, o in vicinanza di ampie radure. Ove tale possibilità manchi, si riduce fortemente l'efficacia dell'intervento e conviene indirizzare la selvicoltura verso le esigenze ecologiche del solo cedrone.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

REGOLAMENTAZIONE

RE 10 INDIVIDUAZIONE DI UN UNICO PUNTO DI STAZIONAMENTO NOTTURNO DEL GREGGE ALL'INTERNO DELLA MEDESIMA AREA	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo Recupero e riqualificazione delle aree degradate e/o in ricolonizzazione
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	Tutela della Coturnice, Fagiano di monte, Pernice bianca Tutela del Re di Quaglie Tutela dell'Averla piccola Tutela del Succiacapre Tutela del lepidottero <i>Erebia calcaria</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i> -ricche di specie-su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>) 8240 *Pavimenti calcari
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Lamopus mutus helveticus</i> , <i>Crex crex</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Erebia calcaria</i>

HABITAT E/OSPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Pascolo pingue Pascolo a Brachipodio
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Un problema che è stato evidenziato nel corso dei sopralluoghi finalizzati alla stesura del Piano, è la presenza di aree degradate nel pascolo (soprattutto ovino) legato alle aree di stazionamento notturno. Per il mantenimento delle attuali superfici di pascolo magro, evitando la diffusione di specie nitrofile e pingui conseguenti al prolungato stazionamento notturno degli ovini, si è ritenuto di concentrare il pernottamento in una sola area evitando così la diffusione di specie nitrofile. Ulteriori aree andranno autorizzate dall'Ente gestore.

RE 17 OBBLIGO DI RILASCIO DEGLI ALBERI CHE PRESENTINO NIDI O CAVITÀ IDONEE ALLE RIPRODUZIONE E/O RIPARO DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Civetta capogrosso, Civetta nana, Allocco degli Urali), del picchio nero e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione/aumento dei siti di nidificazione Miglioramento dell'habitat
MISURA	Interventi/provedimenti volti al miglioramento e alla conservazione di altri habitat e specie forestali di interesse comunitario
OBIETTIVO	Miglioramento delle disponibilità trofiche ed ecologiche della foresta
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Pernis apivorus, Circaetus gallicus, Glaucidium passerinum, Aegolius funereus, Strix uralensis, Picus canus, Dryocopus martius</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste

DESCRIZIONE DELL'AZIONE	La misura ha l'obiettivo, da un lato di preservare delle piante in cui ci possono essere delle cavità di nidificazione, e dall'altro di mantenere o incrementare il numero di piante grosse nel popolamento, con le medesime finalità. Si prevede quindi il rilascio di alberi vivi di grandi dimensioni (diametro superiore a 30-50 cm, se presenti) e/o con cavità di nidificazione utilizzate dai Picidi.
--------------------------------	--

RE 24 DIVIETO DI UTILIZZO DI MUNIZIONI CONTENENTI PIOMBO NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA E DI CONTROLLO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Aumento delle disponibilità alimentari per le specie di uccelli rapaci che frequentano le praterie (Grifone, Aquila reale, Nibbio reale, Nibbio bruno)
OBIETTIVO	Conservazione delle presenze di Grifone, Aquila reale, Nibbio reale e Nibbio bruno
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Aquila chrysaetos, Gyps fulvus, Milvus migrans, Bubo bubo, Ursus arctos, Lynx lynx</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Felis sylvestris, Milvus milvus, rapaci necrofagi accidentali</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Ungulati
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>La sostituzione delle munizioni è una misura che va attuata con gradualità. Si propongono tre elementi di gradualità:</p> <p>1) Nel primo biennio successivo all'adozione del Piano è opportuno privilegiare l'informazione, anche attraverso l'organizzazione di incontri formativi con il coinvolgimento di armieri e rappresentanti di riserve in cui le munizioni atossiche sono già in uso, che illustrino le caratteristiche e prestazioni delle munizioni non tossiche e i tipi di arma e canna</p>

	<p>compatibili.</p> <p>2) L'uso delle munizioni atossiche viene anticipato nell'attività di controllo (anche della volpe), in modo da fornire un esempio e un'esperienza locale.</p> <p>3) La misura diviene attiva a tutti gli effetti a partire dal secondo anno dall'entrata in vigore del Piano.</p>
--	--

RE 27 ORGANIZZAZIONE DELLE SQUADRE DI CACCIA TRADIZIONALE AGLI UNGULATI CON CANE DA SEGUITA	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVI	conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone conservazione/miglioramento dell'habitat del Francolino di monte miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVI	Tutela della Coturnice, Fagiano di monte, Pernice bianca Tutela del Re di Quaglie
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Ursus arctos, Lynx lynx, Felis silvestris</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Tetrao urogallus, Bonasa bonasia, Crex crex, Strix uralensis, Caprimulgus europaeus</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Ungulati

CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>La finalità della presente misura è quella di garantire la possibilità di attuazione della misura RE 15 (finalizzata ad evitare una concentrazione del prelievo all'interno del sito) e come tale contribuisce alla finalità di contenere il disturbo ai grandi carnivori e alle altre specie di fauna comunitaria sensibili alla presenza dei cani.</p> <p>Ogni squadra di caccia tradizionale agli ungulati con cane da seguita operante all'interno del SIC individua un proprio referente responsabile, che fornisce al Direttore della Riserva i nominativi dei componenti la squadra.</p> <p>Ai fini del coordinamento dell'attività venatoria nel SIC, dette squadre, attraverso i propri referenti, danno comunicazione preventiva al Direttore della Riserva e all'Ufficio competente delle date e delle aree in cui effettueranno l'attività venatoria all'interno del SIC.</p> <p>Le squadre danno comunicazione tempestiva (entro 24h) del numero di capi abbattuti al Direttore della Riserva o suo delegato, il quale tiene un apposito registro. Qualora raggiunta la quota di piano da realizzare entro il SIC, il Direttore ne dà comunicazione ai referenti delle squadre e all'Ufficio competente ponendo fine alle battute nel SIC.</p>

RE 55 EVITARE ECCESSIVE APERTURE DEL SOPRASSUOLO ARBOREO IN PRESENZA DI <i>CYSTOPTERIS SUDETICA</i>	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela di specie vegetali rare e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Conservazione della felce <i>Cystopteris sudetica</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	<i>Cystopteris sudetica</i>

CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste
SUPERFICIE	14,16 ha
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'azione è rivolta alla conservazione della rara felce <i>Cystopteris sudetica</i> , specie a distribuzione centroeuropea, che solo in anni recenti è stata acquisita alla flora italiana. Per la conservazione della specie, viste le sue esigenze ecologiche, sono da evitare eccessive aperture del soprassuolo arboreo.

RE 56 CONSERVAZIONE DELL'ALBERO IN PRESENZA DI COMUNITÀ RICCHE DI <i>LOBARIA PULMONARIA</i>	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela di specie vegetali rare e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Conservazione di <i>Lobaria pulmonaria</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	<i>Lobaria pulmonaria</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'azione è rivolta alla conservazione del lichene <i>Lobaria pulmonaria</i> e delle comunità che forma. Il lichene, nella parte veneta della foresta, è abbastanza ben distribuito e comune. La misura quindi riguarderà la presenza di grandi alberi con ricche comunità epifitiche e presenza della specie <i>Lobaria pulmonaria</i> . Questi alberi andranno mappati con GPS e preservati dal taglio.

RE 57 DIVIETO DI UTILIZZO (NEL SIC) DI RODENTICIDI AD AZIONE RITARDATA	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provvedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Civetta capogrosso, Civetta nana, Allocco degli Urali), del picchio nero e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Miglioramento dell'habitat
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Bubo bubo, Glaucidium passerinum, Aegolius funereus, Strix uralensis</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Milvus migrans, Felis silvestris</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito, Soggetti preposti alla derattizzazione
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	I rodenticidi ad azione ritardata basati su agenti anticoagulanti hanno un impatto fortissimo sugli strigiformi. Dopo l'ingestione del rodenticida infatti, il roditore può venire cacciato e poiché la sua probabilità di cattura aumenta con l'aumentare del suo malessere, esso diviene di fatto un'esca avvelenata. La tutela degli Strigiformi (ma anche del gatto selvatico) impone di ridurre almeno localmente la portata del problema. Il mercato offre prodotti alternativi a base di bromadiolone o di cellulosa la cui tossicità sugli strigiformi è molto inferiore o nulla. Il divieto d'uso va promosso attraverso azioni di sensibilizzazione e note informative.

RE 62 RILASCIO DI ESEMPLARI ARBUSTIVI DEI GENERI <i>SAMBUCUS, ROSA, JUNIPERUS, PRUNUS</i> LUNGO L'ECOTONO PASCOLO-BOSCO O ALL'INTERNO DEL PASCOLO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE)

	<input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco
OBIETTIVO	Tutela dell'Averla piccola
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Lanius collurio</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Lacerta viridis, Hierophis viridiflavus, Coronella austriaca, Zamenis longissimus, Podarcis muralis, Felis silvestris, Muscardinus avellanarius</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Le specie arbustive oggetto dell'azione rappresentano piante tipologicamente adatte all'ubicazione del nido da parete dell'averla piccola. Il loro rilascio, anche di esemplari isolati, lungo i margini o all'interno dei pascoli, favorisce la popolazione di <i>Lanius collurio</i> aumentando la disponibilità di siti di nidificazione in contesti già troficamente adatti. Lungo il margine ecotonale si ritiene che la presenza delle specie arbustive possa essere lasciata alla libera evoluzione ed incentivata, svolgendo anche un'importante funzione di siepe e barriera. All'interno del pascolo la densità di piante rilasciate dipende dal contesto, ma deve essere di almeno 1/ha. Gli individui rilasciati vanno poi lasciati al libero sviluppo per alcuni anni. Le specie pollonanti possono venire comunque confinate entro superfici di 4-10 mq per nucleo.

MONITORAGGIO

MR1 MONITORAGGIO DEGLI HABITAT DI ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA HABITAT SECONDO MODALITÀ E CRITERI DEFINITI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI MONITORAGGIO DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE NATURA 2000	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti di gestione forestale per la conservazione delle peccete su blocchi e di dolina e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Conservazione/monitoraggio delle peccete su blocchi e di dolina
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Controllare lo stato di conservazione dei pascoli/praterie
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Tutti gli habitat Natura 2000
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>Nell'ambito della stesura del Piano di Gestione sono state realizzate due cartografie della copertura vegetale: la prima secondo il Manuale FVG che include tutti gli habitat presenti, la seconda esclusivamente degli habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat). Esse quindi forniscono una consolidata base conoscitiva e il dato di riferimento per i futuri monitoraggi. L'azione è quindi finalizzata all'aggiornamento della cartografia Habitat da attuarsi in relazione a variazioni che possono verificarsi in un arco temporale di circa un decennio ed analisi delle dinamiche evolutive e regressive che sono avvenute.</p> <p>Verranno quindi realizzate due nuove carte degli habitat secondo il metodo Friuli Venezia Giulia e secondo gli habitat inclusi nell'Allegato I</p>

	della Direttiva Habitat.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR2 MONITORAGGIO DELLE SPECIE DI ALLEGATO II, IV E V DELLA DIRETTIVA HABITAT E DI ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA UCCELLI	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela di specie vegetali rare e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione della felce <i>Cystopteris sudetica</i> Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Civetta capogrosso, Civetta nana, Allocco degli Urali), del picchio nero e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione delle specie animali che vivono nelle praterie, nelle aree aperte e al margine del bosco

OBIETTIVI	Tutela della Coturnice, Fagiano di monte, Pernice bianca Tutela del Re di Quaglie Tutela dell'Averla piccola Tutela del lepidottero <i>Erebia calcaria</i>
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento del sistema di pozze per l'alpeggio
OBIETTIVO	Tutela della popolazione di Ululone dal ventre giallo e di Tritone crestato
MISURA	Aumento delle disponibilità alimentari per le specie di uccelli rapaci che frequentano le praterie (Grifone, Aquila reale, Nibbio reale, Nibbio bruno)
OBIETTIVO	Conservazione delle presenze di Grifone, Aquila reale, Nibbio reale e Nibbio bruno
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Tutte le specie di allegato II della Direttiva Habitat e di allegato I della Direttiva Uccelli
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Monitoraggio esaustivo della presenza e della distribuzione delle coppie riproduttive (territoriali), analisi quantitative o semiquantitative esaustive o su aree campione, dell'uso dell'habitat, al fine di fornire adeguate conoscenze a supporto delle valutazioni gestionali e dello stato di conservazione delle specie. Il monitoraggio può essere condotto con la cadenza funzionale alla rendicontazione in sede europea.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR3 MONITORAGGIO DELLE SPECIE FLORISTICHE E FAUNISTICHE ALLOCTONE

TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi a favore degli habitat forestali non di interesse comunitario

OBIETTIVO	Miglioramento ecologico/strutturale dei rimboschimenti e delle peccete secondarie
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provvedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Controllare lo stato di conservazione dei pascoli/praterie
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Studio ed analisi della distribuzione delle specie faunistiche e floristiche alloctone, allo scopo di individuare la tendenza evolutiva e di espansione, e fronteggiare la loro presenza qualora arrechi danno alle specie autoctone.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR4 INDIVIDUAZIONE E APPLICAZIONE DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE MISURE, IN FUNZIONE DEGLI OBIETTIVI CONSERVATIVI DEL SINGOLO SITO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provvedimenti di gestione forestale per la conservazione delle peccete su blocchi e di dolina e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Conservazione/monitoraggio delle peccete su blocchi e di dolina
MISURA	Interventi/provvedimenti per la tutela di specie vegetali rare e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni

MISURA	Interventi/provedimenti volti al miglioramento e alla conservazione di altri habitat e specie forestali di interesse comunitario
OBIETTIVI	Miglioramento delle disponibilità trofiche ed ecologiche della foresta
MISURA	Interventi a favore degli habitat forestali non di interesse comunitario
OBIETTIVO	Miglioramento ecologico/strutturale dei rimboschimenti e delle peccete secondarie
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	<p>Conservazione/miglioramento dell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)</p> <p>Conservazione e miglioramento dell'habitat 6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</p> <p>Conservazione dell'habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p>Conservazione delle vallette nivali di dolina carsica</p> <p>Evitare, attraverso una gestione compatibile, il degrado vegetazionale delle aree interessate dal pascolo</p> <p>Recupero e riqualificazione delle aree degradate e/o in ricolonizzazione</p> <p>Miglioramento pascoli danneggiati dal cinghiale</p> <p>Controllare lo stato di conservazione dei pascoli/praterie</p>
MISURA	Mantenimento di una struttura aperta/rada nelle formazioni a ginepro e rosa di macchia (habitat 5130)
OBIETTIVO	Conservazione/miglioramento dell'habitat 5130
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento del sistema di pozze per l'alpeggio
OBIETTIVI	<p>Conservazione integrale delle pozze in presenza dell'habitat 3150</p> <p>Mantenimento delle pozze esistenti e recupero di pozze interrato</p> <p>Tutela delle pozze di maggiori dimensioni e di maggior pregio</p> <p>Tutela della popolazione di Ululone dal ventre giallo e di Tritone crestato</p>
ASSE	CONSERVAZIONE DELL'HABITAT DELLE GROTTA/PIPISTRELLI
MISURA	Tutela e controllo della fruizione delle grotte
OBIETTIVI	Conservazione del sistema carsico e delle grotte

HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Tutti gli habitat Natura 2000, <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao urogallus</i> , <i>Aegolius funereus</i> , <i>Strix uralensis</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Tutti gli habitat non Natura 2000 (eccetto quelli urbani)
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	La verifica dello stato di attuazione prevede il controllo dell'efficacia del metodo impiegato con eventuale calibrazione dello stesso. In questa misura confluiranno quindi oltre i singoli monitoraggi anche altri che si ritengano utili/necessari per verificare gli effetti delle azioni di piano.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR5 MONITORAGGIO DI FRANCOLINO DI MONTE, CIVETTA NANA, CIVETTA CAPOGROSSO, ALLOCCO DEGLI URALI	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone Conservazione/miglioramento dell'habitat del Francolino di monte Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Civetta capogrosso, Civetta nana, Allocco degli Urali), del picchio nero e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni

HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Bonasa bonasia, Glaucidium passerinum, Aegolius funereus, Strix uralensis</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia, Ente gestore del sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Monitoraggio distributivo e semiquantitativo al canto. Per il francolino di monte si consiglia la verifica della presenza della specie in tutti i siti storici noti, nonché il censimento lungo percorsi campione. Per gli strigiformi il monitoraggio deve essere esaustivo, condotto nel periodo preriproduttivo (marzo-maggio). Per il francolino di monte il monitoraggio deve essere condotto con l'impiego del fischietto nel periodo di canto primaverile ed autunnale. Il monitoraggio delle specie ha durata biennale e deve essere ripetuto ogni sei anni.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR6 MONITORAGGIO DISTRIBUZIONE E CONSISTENZA DELLA POPOLAZIONE DI GALLO CEDRONE (ARENE DI CANTO E AREE DI ALLEVAMENTO COVATE); MAPPATURA DELLE AREE ATTUALMENTE IN USO E DELLE AREE VOCATE ALL'ALLEVAMENTO COVATE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela del Gallo cedrone e del Francolino di monte e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Conservazione/miglioramento dell'habitat del Gallo cedrone Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Tetrao urogallus</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Il monitoraggio serve a definire la distribuzione della specie nel SIC, ad individuare le aree maggiormente importanti per la sua conservazione (arene di canto e aree di allevamento covate) ad acquisire dati

	<p>standardizzati sulla consistenza che consentano la valutazione dei trend di popolazione.</p> <p>L'acquisizione di queste informazioni è finalizzata a fornire adeguate conoscenze a supporto delle valutazioni gestionali e dello stato di conservazione della specie. La ricerca di arene di canto e aree di allevamento covate deve essere svolta all'interno di tutto l'habitat vocato alla specie. Va inoltre promossa la raccolta delle osservazioni occasionali fatte nell'intero SIC.</p> <p>Alla luce della consistenza certamente ridotta della popolazione nell'intero massiccio del Cansiglio, sono da escludersi progetti che prevedano la cattura degli individui anche per studi con radiotelemetria. Una corretta analisi quantitativa degli indici indiretti permette di ottenere informazioni sufficienti circa l'utilizzo dello spazio e degli habitat. Una volta attuate le misure finalizzate all'incremento della capacità portante dell'area (GA15, GA36, GA37) è piuttosto proponibile uno studio radiotelemetrico svolto mediante immissione di individui provenienti da aree di cattura esterne (eventualmente considerare un partenariato anche con la Carinzia, ove la specie è oggetto di prelievo venatorio). In quella fase di aumento della capacità portante sarebbe ammissibile sostenere la popolazione con un intervento di ripopolamento e in ogni caso il comportamento degli individui radio marcati immessi potrebbe essere indicativo della selezione dell'habitat della popolazione. Uno studio basato sulla cattura di individui della popolazione autoctona avrebbe costi, sia per sforzo di cattura che per rischi di perdita di individui, non sostenibili nell'attuale stato di crisi della popolazione.</p> <p>Il monitoraggio (osservazioni e indici di presenza) va condotto da parte di faunisti esperti nel monitoraggio e nella valutazione dell'idoneità dell'habitat del gallo cedrone. I sopralluoghi vanno distribuiti da aprile a luglio, conformemente al protocollo di monitoraggio della specie. Tutte le osservazioni vanno mappate su GIS. Il monitoraggio ha durata triennale va ripetuto ogni sei anni.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR7 MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE DI CERVO IN FUNZIONE DI UNA RICERCA DI COMPATIBILITÀ TRA LA SUA PRESENZA E IL MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITÀ	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE

MISURA	Interventi/provedimenti volti al miglioramento e alla conservazione di altri habitat e specie forestali di interesse comunitario
OBIETTIVO	Ricerca di compatibilità tra presenza del cervo e il mantenimento della biodiversità
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 6230 *Formazioni erbose a Nardus-ricche di specie-su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>) 9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum 91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion) 9410 Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (Vaccinio-Piceetea) <i>Bonasa bonasia, Tetrao urogallus</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	BC10 Impianti di peccio e peccete secondarie BC16 Pineta d'impianto a pino nero OB2 Radure boschive mesofile con vegetazione erbacea Pascolo pingue Pascolo pingue-igrofilo (a <i>Carex hirta</i>) Pascolo a Brachipodio <i>Cervus elaphus</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Caccia, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Il monitoraggio deve definire annualmente la consistenza e densità di popolazione. Tenendo in considerazione l'ampiezza degli home range della specie, il censimento va condotto a livello di area estesa ed essere condotto nell'ambito dei monitoraggi finalizzati alla pianificazione venatoria. La popolazione va quantificata secondo i protocolli tipici, incrociando i dati di struttura di popolazione con il numero di bramiti. In maniera più mirata, all'interno del SIC e in particolare nelle aree vocate ai tetraonidi forestali, andrebbe individuata una serie di stazioni di rilevamento della vegetazione del sottobosco e arbustiva finalizzata a verificare l'impatto del cervo. A tale fine, le stazioni devono essere suddivise in un set accessibile al cervo e un set di confronto di stazioni protette (celle recintate). I due set devono essere tra loro omogenei per caratteristiche stazionali e vegetazionali di partenza. L'accertamento delle differenze di copertura e sviluppo nei due set di stazioni va compiuto ogni 2-5 anni.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR8 MONITORAGGI DELLA PECCETA SU BLOCCHI E DI DOLINA	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti di gestione forestale per la conservazione delle peccete su blocchi e di dolina e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Conservazione/monitoraggio delle peccete su blocchi e di dolina
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea)
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Nella zona del "Bus de la Lum" sono presenti delle belle espressioni di pecceta di dolina localizzata su massi calcarei fessurati con evidenti fenomeni carsici. L'obiettivo è soprattutto di monitorare queste formazioni che, nelle aree esterne esalpiche, sono piuttosto rare. La finalità è anche di capire il ruolo dell'abete rosso nella dinamica vegetazionale della foresta e il suo legame con i fenomeni carsici e di inversione termica.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR9 MONITORAGGIO FLORISTICO DELLE VALLETTE NIVALI IN DOLINA CARSICA (HABITAT 6170) ANCHE IN RELAZIONE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)

ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione dell'habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine Conservazione delle vallette nivali di dolina carsica
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine"
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito, Altro
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	In località "Busa del Giaz" rientrano delle belle espressioni di valletta nivale con presenza dei salici nani <i>Salix retusa</i> e <i>S. reticulata</i> . L'azione è finalizzata al monitoraggio di queste comunità vegetali molto rare nel Sito. Il monitoraggio può essere collegato a valutazioni sui cambiamenti climatici visto che il mantenimento dell'habitat è collegato alla durata dell'innevamento nella dolina stessa. Il monitoraggio può essere effettuato secondo il metodo dei <i>permanent-plot</i> recentemente proposto dal Museo Friulano di Storia Naturale. Il monitoraggio andrà ripetuto ogni 5 anni.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR10 NELLE AREE INDIVIDUATE DI <i>BUXBAUMIA VIRIDIS</i>, DIVIETO DI EFFETTUARE INTERVENTI DI RIPULITURA DEL SOTTOBOSCO, CHE PREVEDANO L'ASPORTAZIONE TOTALE DEL MATERIALE LEGNOSO E DEL LEGNAME MARCESCENTE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela di specie vegetali rare e loro monitoraggio

OBIETTIVI	Conservazione di <i>Buxbaumia viridis</i> Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Buxbaumia viridis</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Questa specie ha una distribuzione puntiforme e vegeta su legno marcescente nelle foreste umide e ombreggiate del piano montano e subalpino (altitudine 800-2000 m). Di questa specie, pur essendo segnalata nel Sito, non si hanno mappe distributive. La finalità principale dell'azione sarà quindi la sua individuazione e mappatura attraverso delle campagne di rilievo specifiche. Dopo averne individuato le stazioni queste andranno monitorate con cadenza triennale.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR11 MONITORAGGIO DI <i>CYSTOPTERIS SUDETICA</i>	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela di specie vegetali rare e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione della felce <i>Cystopteris sudetica</i> Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-

HABITAT E/OSPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	<i>Cystopteris sudetica</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>La scoperta di questa felce è legata all'identificazione di un reperto d'erbario raccolto proprio in Cansiglio nel 1846 da Berenger e conservato presso l'Orto Botanico di Padova. La specie predilige un habitat prettamente nemorale di stazioni fresche e in genere lungamente innevate, in prossimità di impluvi e in vicinanza di lembi di foresta ben conservati e con buona stabilità. La specie è un ottimo indicatore ecologico. Nel corso del Piano ne è stata individuata l'area di crescita che si trova a cavallo tra il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia, in Val Bona. Il monitoraggio avrà quindi le seguenti finalità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) verificare/controllare i confini dell'area in cui la specie è presente; 2) aggiornare la sua distribuzione nel caso in cui venissero scoperte delle nuove stazioni; 3) monitorare le stazioni esistenti prendendo dei punti di campionamento contando il numero di individui; 4) monitorare con un paio di rilievi fitosociologici l'habitat in cui la specie vive.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

MR12 MONITORAGGIO DI <i>LOBARIA PULMONARIA</i>	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela di specie vegetali rare e loro monitoraggio
OBIETTIVI	<p>Conservazione di <i>Lobaria pulmonaria</i></p> <p>Miglioramento delle conoscenze sullo stato di conservazione delle popolazioni</p>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	-

HABITAT E/OSPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	<i>Lobaria pulmonaria</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'azione è finalizzata alla valutazione dello stato di conservazione del lichene <i>Lobaria pulmonaria</i> . Il monitoraggio si concretizzerà sia in una mappatura degli alberi con presenza della specie annotando la specie arborea, il diametro e la sua localizzazione con GPS.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

MR13 MONITORAGGIO STATO DI CONSERVAZIONE DEI PASCOLI, IN PARTICOLARE QUELLI DI INTERESSE COMUNITARIO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio
OBIETTIVO	<p>Conservazione/miglioramento dell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>)</p> <p>Conservazione e miglioramento dell'habitat 6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</p> <p>Conservazione dell'habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p>Controllare lo stato di conservazione dei pascoli/praterie</p>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<p>5130 Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli</p> <p>6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p>6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i>-ricche di specie-su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</p> <p>62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneretalia villosae</i>)</p>

CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>La finalità dell'azione è quella di effettuare un monitoraggio floristico-vegetazionale degli effetti del pascolo bovino ed ovino sulle praterie, in particolare in quelle di interesse comunitario (62A0-6170). I risultati del monitoraggio potranno essere utilizzati per correggere eventuali effetti negativi legati alla gestione alpicolturale. Orientativamente potranno essere fatti 15-20 rilievi fitosociologici sparsi nelle malghe gestite.</p> <p>Questi punti andranno identificati con un picchetto centrale basso, piantato a livello del terreno, e uno più alto di 30-50 cm per ritrovare agevolmente la stazione. La sommità del picchetto andrà colorata di rosso. I rilievi andranno ripetuti dopo 3-5 anni.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

PROGRAMMI DIDATTICI

PD1 PREDISPOSIZIONE DI CARTELLONISTICA AL FINE DI INDIVIDUARE AGEVOLMENTE SUL TERRITORIO I SITI NATURA 2000 POSA DI PANNELLI INFORMATIVI CHE DETTAGLINO LE PRINCIPALI VULNERABILITÀ, MODALITÀ DI ACCESSO E FRUIZIONE DEI SITI NATURA 2000	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	Tutti gli assi
MISURA	Tutte le misure
OBIETTIVO	Tutti gli obiettivi
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Tutte gli habitat Natura 2000 e le specie di allegato
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	<i>Cystopteris sudetica</i> <i>Lobaria pulmonaria</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste, Agricoltura, Caccia, Turismo e tempo libero, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	<p>L'azione prevede la realizzazione di alcuni pannelli divulgativi ed informativi atti ad individuare il Sito sul territorio e dettagliarne le vulnerabilità (habitat e specie di Direttiva) presenti al suo interno.</p> <p>I pannelli verranno disposti alle porte del Sito e nelle aree ove sono presenti elementi di particolare interesse: habitat rappresentativi, habitat di specie importanti per l'area Natura 2000 in esame, ecc. Un buon servizio di informazione sulle peculiarità ambientali del Sito può aiutare ad avere comportamenti consoni e responsabili da parte del visitatore.</p>
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

PD2 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER POPOLAZIONE, TURISTI, CACCIATORI, OPERATORI ECONOMICI LOCALI, SCUOLE PRIMARIE DI PRIMO E DI SECONDO GRADO RELATIVAMENTE ALLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E ALLE SPECIE CHE POTENZIALMENTE INTERFERISCONO CON LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	Tutti gli assi
MISURA	Tutte le misure
OBIETTIVO	Tutti gli obiettivi
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Tutti gli habitat, le specie faunistiche e floristiche
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	<i>Cystopteris sudetica</i> <i>Lobaria pulmonaria</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste, Agricoltura, Caccia, Turismo e tempo libero, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	La non accettazione di misure o regolamentazioni, ed il mancato appoggio a queste da parte di chi vive e frequenta il territorio, molto spesso nasce dalla mancata conoscenza dei motivi che spingono alla loro creazione. L'attività di formazione sarà rivolta alla popolazione, ai turisti, cacciatori, personale impiegato nel campo agricolo e zootecnico, selvicolturale (ditte boschive, personale del Corpo Forestale Regionale e statale, dottori forestali liberi professionisti, ecc.), al personale impiegato nel settore turistico (gestori rifugi, gestori esercizi commerciali, guide naturalistiche, ecc.), nella gestione dell'area (personale amministrativo, di sorveglianza, ecc.) e agli amministratori. Sarà inoltre importante, visto che nuove generazioni saranno chiamate a gestire le risorse naturali presenti nel sito in un prossimo futuro e sono inoltre formidabili vettori di informazioni nei confronti delle famiglie e degli adulti in genere fare dei programmi didattici per le scuole che alterni lezioni dove gli studenti siano parte attiva ed escursioni nell'ambiente naturale.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

PD3 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER AGRICOLTORI ED ALLEVATORI RELATIVAMENTE ALL'ADOZIONE DI SISTEMI AGROCOLTURALI ECO-COMPATIBILI

TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Tutte le misure dell'asse
OBIETTIVO	Tutti gli obiettivi
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition 5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine 6230 *Formazioni erbose a Nardus-ricche di specie-su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (Scorzoneretalia villosae) 8240 *Pavimenti calcari
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Tutte le specie legate agli spazi aperti
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Agricoltura, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'obiettivo dell'azione è di sensibilizzare gli agricoltori, che spesso sono le persone più direttamente coinvolte con le tematiche di Natura 2000, sull'importanza degli habitat che essi stessi gestiscono, sulla loro vulnerabilità e di come essi, con la loro attività, ne possono migliorare o peggiorare le caratteristiche.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Media

PD4 INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER DITTE BOSCHIVE E OPERATORI DEL SETTORE FORESTALE RELATIVAMENTE ALL'ADOZIONE DI SISTEMI ECO-COMPATIBILI

TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti di gestione forestale per la conservazione delle peccete su blocchi e di dolina e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Conservazione/monitoraggio delle peccete su blocchi e di dolina
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela di specie vegetali rare e loro monitoraggio
OBIETTIVO	Conservazione della felce <i>Cystopteris sudetica</i> Conservazione di <i>Lobaria pulmonaria</i> Conservazione di <i>Buxbaumia viridis</i>
MISURA	Interventi/provedimenti volti al miglioramento e alla conservazione di altri habitat e specie forestali di interesse comunitario
OBIETTIVO	Miglioramento delle disponibilità trofiche ed ecologiche della foresta
ASSE	FAVORIRE UNA FRUIZIONE ESCURSIONISTICA E TURISTICA COMPATIBILE E LA FORMAZIONE
MISURA	Favorire la fruizione compatibile del territorio
OBIETTIVO	Rendere consapevoli i turisti/escursionisti della qualità e sensibilità del territorio Limitare l'impatto su habitat e specie da parte dei visitatori
MISURA	Favorire la formazione
OBIETTIVO	Favorire la formazione di chi frequenta il territorio Favorire la formazione di gestisce il territorio Favorire la formazione di chi potrebbe prendere parte attiva alla realizzazione delle misure di gestione attiva

HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	9130 Faggeti dell'Asperulo-Fagetum 91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion) 9410 Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (Vaccinio-Piceetea) <i>Buxbaumia viridis</i> (Lam. et DC.) <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao tetrix tetrix</i> , <i>Tetrao urogallus</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET NON DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	BC10 Impianti di peccio e peccete secondarie BC16 Pineta d'impianto a pino nero Neoformazioni forestali <i>Cystopteris sudetica</i> <i>Lobaria pulmonaria</i>
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'obiettivo dell'azione è di sensibilizzare le ditte boschive e chi opera nel settore forestale, che spesso sono le persone più direttamente coinvolte con le tematiche di Natura 2000, sull'importanza degli habitat che essi stessi gestiscono, sulle specie presenti, sulla loro vulnerabilità e di come essi, con la loro attività, ne possono migliorare o peggiorare le caratteristiche.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

PD5 DIVULGAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUGLI EFFETTI DELLA PRESENZA DI SPECIE ALLOCTONE: INVASIVITÀ, INTERAZIONE CON HABITAT E SPECIE AUTOCTONI, RISCHI ECOLOGICI CONNESSI ALLA LORO DIFFUSIONE	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	MANTENIMENTO – RIQUALIFICAZIONE - INCREMENTO DEI PASCOLI E DELLE PRATERIE
MISURA	Interventi/provedimenti per la conservazione e il miglioramento dei pascoli/praterie e loro monitoraggio

OBIETTIVO	<p>Conservazione/miglioramento dell'habitat 62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)</p> <p>Conservazione e miglioramento dell'habitat 6230 *Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)</p> <p>Conservazione dell'habitat 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine</p> <p>conservazione delle vallette nivali di dolina carsica</p>
ASSE	FAVORIRE UNA FRUIZIONE ESCURSIONISTICA E TURISTICA COMPATIBILE E LA FORMAZIONE
MISURA	Favorire la fruizione compatibile del territorio
OBIETTIVO	<p>Rendere consapevoli i turisti/escursionisti della qualità e sensibilità del territorio</p> <p>Limitare l'impatto su habitat e specie da parte dei visitatori</p>
MISURA	Favorire la formazione
OBIETTIVO	<p>Favorire la formazione di chi frequenta il territorio</p> <p>Favorire la formazione di gestisce il territorio</p> <p>Favorire la formazione di chi potrebbe prendere parte attiva alla realizzazione delle misure di gestione attiva</p>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Tutti gli habitat, le specie faunistiche e vegetali Natura 2000
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	Allo stato attuale, nel Sito, non si rilevano particolari problemi connessi alla presenza di specie alloctone. Si ravvisa tuttavia l'opportunità di sensibilizzare la popolazione su quali potrebbero essere le specie invasive, sulle modalità della loro diffusione e sugli effetti negativi che possono avere sugli habitat e in generale sulla biodiversità complessiva del Sito.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Bassa

PD6 FORMAZIONE DI VARIE FIGURE PROFESSIONALI E CATEGORIE ATTIVE SUL TERRITORIO DEI SITI NATURA 2000 (DITTE BOSCHIVE, OPERATORI TURISTICI, OPERATORI AGRICOLI, AMMINISTRATORI, GUIDE NATURALISTICHE, GUIDE SPELEOLOGICHE, INSEGNANTI, VOLONTARIATO AMBIENTALE, ECC.)	
TIPOLOGIA AZIONE	<input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	Tutti gli assi
MISURA	Tutte le misure
OBIETTIVO	Tutti gli obiettivi
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	Tutti gli habitat, le specie faunistiche e vegetali Natura 2000
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Foreste, Agricoltura, Turismo e tempo libero, Ente gestore del Sito
DESCRIZIONE DELL'AZIONE	L'attività sarà rivolta alla formazione di figure professionali che operano nel territorio in particolare ditte boschive, operatori turistici, amministratori, guide naturalistiche, ecc.). Queste persone dovranno essere a conoscenza delle tematiche relative a Natura 2000 in particolare per quanto riguarda gli habitat e le specie presenti nel Sito in cui si trovano ad operare. In relazione anche alle misure/azioni proposte saranno infatti necessarie delle persone preparate e con competenze tecniche in grado di conservare e migliorare le peculiarità naturalistiche del Sito, oltre ad effettuare materialmente le azioni previste.
PRIORITA' DELL'AZIONE	Alta

PD33 POSA DI TABELLONISTICA IDONEA A RACCOMANDARE DI NON USCIRE DAI SENTIERI E DALLE STRADE SILVO PASTORALI NELLE ZONE FREQUENTATE DAL GALLO CEDRONE E DALL'ALLOCCO DEGLI URALI	
TIPOLOGIA AZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> gestione attiva (GA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE)

	<input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma didattico (PD)
ASSE	TUTELA/GESTIONE DEGLI HABITAT FORESTALI E SPECIE CONNESSE
MISURA	Interventi/provedimenti per la tutela degli strigiformi forestali (Civetta capogrosso, Civetta nana, Allocco degli Urali), del picchio nero e loro monitoraggio
OBIETTIVI	Conservazione/aumento dei siti di nidificazione Miglioramento dell'habitat Limitare il disturbo nei periodi di nidificazione
ASSE	FAVORIRE UNA FRUIZIONE ESCURSIONISTICA E TURISTICA COMPATIBILE E LA FORMAZIONE
MISURA	Favorire la fruizione compatibile del territorio
OBIETTIVI	Rendere consapevoli i turisti/escursionisti della qualità e sensibilità del territorio Limitare l'impatto su habitat e specie da parte dei visitatori
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO PRINCIPALMENTE INTERESSATI	<i>Tetrao urogallus</i> e <i>Strix uralensis</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET DI INTERESSE COMUNITARIO SECONDARIAMENTE INTERESSATI	<i>Bonasia bonasia</i> , <i>Ursus arctos</i> , <i>Lynx lynx</i> , <i>Felis silvestris</i>
HABITAT E/OSPECIE TARGET <u>NON</u> DI INTERESSE COMUNITARIO INTERESSATI	Ungulati
CATEGORIA SOCIO ECONOMICA INTERESSATA	Turismo e tempo libero e Foreste
Superficie	-
DESCRIZIONE DELL'AZIONE (finalità, modalità operative, risultati attesi etc.)	Un importante fattore di pressione per il Gallo cedrone e l'Allocco degli Urali è il disturbo arrecato dalla presenza antropica diffusa. La canalizzazione della presenza umana lungo i sentieri o la viabilità forestale permette alla specie di poter prevedere ed evitare il disturbo, garantendogli la presenza di aree "sicure". L'escursionismo fuori sentiero rende imprevedibile ed inevitabile il disturbo e può comportare l'aumento dei rischi di predazione, la diminuzione del successo riproduttivo e il potenziale abbandono delle aree disturbate. L'azione si espleta mediante la posa di tabelle che spiegando l'importanza e la fragilità delle specie inviti a non abbandonare sentieri e strade. Si suggerisce di inserire una messaggio che faccia chiaramente capire che l'invito è rivolto anche ai raccoglitori di funghi. L'invito vale tutto l'anno.

Priorità dell'azione	Alta
----------------------	------

ALLEGATO I SCHEDA DI PASCOLO - schema

Il rapporto che precede la monticazione ("ante alpeggio") va inoltrato all'Ente gestore entro il 31 marzo. Il rapporto a fine pascolo ("post alpeggio") va inoltrato all'Ente gestore entro il 31 dicembre.

SCHEDA PER IL RAPPORTO DI INIZIO ATTIVITÀ DI PASCOLO ("ANTE ALPEGGIO")

AREA DI PASCOLO: _____

Data presunta di inizio pascolo	
Data presunta di fine pascolo	
Cartografia dell'area e superficie (ettari) che si intende pascolare	
Numero di capi (ovini, caprini, asini, ecc.)	
Localizzazione punti delle soste notturne	

SCHEDA PER IL RAPPORTO DI FINE ATTIVITÀ DI PASCOLO ("POST ALPEGGIO")

AREA DI PASCOLO: _____

Data di inizio pascolo	
Data di fine pascolo	
Cartografia dell'area e superficie (ettari) effettivamente pascolata	
Numero di capi (ovini, caprini, asini, ecc.)	
Localizzazione punti delle soste notturne	
Problemi riscontrati	